

# arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLI - numero 5 - settembre-ottobre 2015



**Mondiali 3D,  
Europei Campagna:  
l'Italia domina  
il medagliere!**



**Azzurri  
al Sambodromo**

# Cortina<sup>®</sup> DOLOMITI

## TOP GOURMET

### Il meglio della tradizione gastronomica ampezzana tra sport, stelle e magia

Molte le proposte che Cortina d'Ampezzo offre agli amanti della buona tavola e delle Dolomiti:  
Cene al chiaro di luna  
Escursioni con gli sci d'alpinismo o in motoslitta per assaporare le prelibatezze dei rifugi d'alta quota  
Piatti tipici e a seguire visita all'osservatorio astronomico

 @CORTINADOLOMITI  
 #MYCORTINA #CORTINADAMPEZZO #CORTINAGOURMET  
 @CORTINADOLOMITI

VIVI LA TUA VACANZA  
A CORTINA D'AMPEZZO  
PRENOTA ONLINE E RISPARMIA

[cortina.dolomiti.org](http://cortina.dolomiti.org)

editoriale

**ITALIA VINCENTE  
IN CAMPO E FUORI** ..... 4  
di Mario Scarzella

rio 2016 test event  
**L'ITALIA SI SCALDA  
AL SAMBODROMO** ..... 5  
di Andrea Gabardi

coppa del mondo - finale  
**QUANTE SORPRESE  
A CITTÀ DEL MESSICO** ..... 10

campionati mondiali 3d  
**UNA CASCATA DI MEDAGLIE** ..... 12  
di Guido Lo Giudice e Michele Corti

giochi mondiali militari  
**LE FRECCHE TRICOLORE  
BRILLANO IN COREA** ..... 20  
di Matteo Oneto

europèi campagna  
**LA CAMPAGNA  
DI POLONIA** ..... 22  
di Gabriele Giovine

grand prix tiro di campagna  
**L'ATTO FINALE!** ..... 27  
di Gabriele Giovine

campionati italiani campagna  
**SFIDE TRA I MONTI** ..... 28  
di Gabriele Giovine

campionati italiani targa  
**TRICOLORI TINTI D'AZZURRO** ..... 34  
di Guido Lo Giudice

**AZZURRINI ALLA BEITER** ..... 39

comitati regionali  
**DAL TERRITORIO** ..... 40

settore paralimpico  
**UN MOVIMENTO  
IN CRESCITA** ..... 42

preparazione atletica  
**L'ATLETA ARCIERE:  
ANALISI A 360°** ..... 44  
di Jacopo Cimarrusti



5

settore giovanile  
**GIOVANI TALENTI  
CRESCONO** ..... 46

storia  
**LA BATTAGLIA DI CRÉCY  
ARCO LUNGO VS.  
CAVALLERIA PESANTE** ..... 48  
di Andrea Cionci



12



20



34



**arciere**  
La Rivista della Federazione Italiana  
Tiro con l'arco  
N. 5 - settembre-ottobre 2015

Direttore  
**Guido Lo Giudice**

Collaboratori  
**Michele Corti, Marco Callai,  
Matteo Oneto**

Segreteria di Redazione  
**Lucilla Muciaccia**

Amministrazione, Redazione  
Prenotazione Pubblicità  
**FITARCO** - Via Vitorchiano, 115  
00189 Roma  
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925  
Cell. 329.6555775  
e-mail: rivista@fitarco-italia.org  
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione  
**Aton immagine e comunicazione**

Stampa  
**Union Printing - Viterbo**

finito di stampare  
nel mese di dicembre 2015

La riproduzione parziale o totale  
degli articoli è consentita solo  
citando la fonte

Anno XLI - N. 5  
Settembre-Ottobre 2015

iscrizione Tribunale di Roma  
n. 291 del 17/05/1988

settembre-ottobre 2015

arciere | 3

## ITALIA VINCENTE IN CAMPO E FUORI

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

**C**onclusa la stagione estiva, ci siamo già immersi nel lavoro che ci porterà fino ai Giochi Olimpici e Paralimpici che si disputeranno tra meno di un anno in Brasile. Prima però credo sia giusto fare un bilancio di quanto fatto dagli azzurri negli eventi internazionali e dalle nostre Società in occasione dei Campionati che hanno salutato le gare all'aperto del 2015.

In previsione dell'appuntamento olimpico la Nazionale ha già sondato lo stadio di Rio de Janeiro, ennesima location storica, il Sambodromo, dove si è svolto il Test Event al termine del quale abbiamo ricavato indicazioni molto utili, sia per le condizioni di tiro, sia per le questioni logistiche, considerando che alle Olimpiadi anche il minimo dettaglio fa la differenza. E per non lasciare nulla al caso, il Responsabile Tecnico Wietse van Alten è tornato in Brasile con gli altri C.T. nel viaggio appositamente organizzato dal CONI.

Se gli arcieri olimpici sono pronti ad affrontare tutte le tappe di avvicinamento all'evento clou del quadriennio, compreso l'obiettivo fondamentale di qualificare il terzetto femminile nella prossima tappa di Coppa del Mondo ad Antalya, la Nazionale 3D e tiro di campagna ha ribadito la sua grande competitività in ambito internazionale.

A Terni si è svolto un Mondiale 3D che rimarrà nella storia per la bellezza dei luoghi di gara e la formidabile organizzazione curata da Stefano Tombesi e dagli Arcieri Città di Terni, supportati da Fiamme Azzurre e Aeronautica per i trasporti. Anche il Presidente CONI Malagò e i Segretari CONI e CIP Fabbricini e De Sanctis sono venuti a toccare con mano l'elevatissimo livello dell'evento. Gli arcieri si sono contesi i titoli iridati nel meraviglioso Parco della Cascata delle Marmore e l'Italia si è nuovamente distinta dominando il medagliere. Come degno corollario delle prestazioni, un Archery Village che, tra stand, ristoranti, spettacoli e tavole rotonde, ha coinvolto giornalmente l'intera cittadinanza ternana, portando al nostro sport un ritorno d'immagine eccellente. E dopo il trionfo casalingo, è arrivato anche il primo posto nel medagliere in Polonia, in occasione degli Europei Campagna, dove gli azzurri hanno confermato le qualità dei campioni e mostrato la crescita di tanti giovani andati a medaglia. A tutti loro e allo staff tecnico i nostri ringraziamenti per aver dato e ottenuto il massimo.

Quanto di buono fatto all'estero è naturalmente frutto del lavoro svolto in ambito locale. I migliori atleti si sono infatti sfidati negli eventi federali che hanno come denominatore comune un altissimo livello organizzativo grazie all'impegno delle Società coinvolte e dei Comitati Regionali. A partire dalla prima



edizione della finale del Grand Prix tiro di campagna di Gualdo Tadino, che ha ottenuto un enorme successo di partecipanti, passando per i Tricolori Campagna ospitati nella splendida cornice del Lago Laceno, per concludere con i Campionati Italiani Targa di Torino, tra lo stadio Primo Nebiolo e le affascinanti finali nella Villa La Tesoriera, abbiamo assistito a sfide avvincenti tra grandi campioni e giovani emergenti. A tutti i Comitati Organizzatori i nostri complimenti per aver permesso ad arcieri, tecnici ed accompagnatori di vivere al meglio giornate di alto agonismo in luoghi spettacolari. Sforzi che sono stati ripagati dalle prestazioni sul campo e ci riempie di orgoglio notare che sempre più giovani abbiano l'ambizione di calcare le orme dei fuoriclasse azzurri.

Per questo il Settore Giovanile federale continua a lavorare su più fronti: sul territorio, nei raduni, nel Progetto Talenti 2020 e nella Scuola Federale. Siamo certi che presto coglieremo i primi frutti. L'impegno del nostro movimento è come sempre massimale e ciò che abbiamo festeggiato in estate ci fa guardare con positività a quanto faremo in inverno.

Per il momento ci tengo ad augurare alla grande famiglia degli arcieri italiani, a nome mio e di tutta la dirigenza, i più sinceri auguri per le feste natalizie, con la speranza che queste ci diano la forza necessaria per affrontare al meglio un 2016 ricco di sfide tanto difficili quanto stimolanti che, come sempre, vogliamo affrontare dando il massimo per non avere alcun rimpianto. ●

## L'ITALIA SI SCALDA AL SAMBODROMO

di **Andrea Gabardi** - Foto **Dean Alberga**

**C**rescono le aspettative per la XXXI edizione delle Olimpiadi estive, l'evento dei record, che si aprirà ufficialmente il 5 agosto 2016 al famosissimo stadio Maracanà: il Comitato Olimpico Internazionale prevede, infatti, che i Giochi verde-

oro saranno la più grande manifestazione sportiva di sempre, che coinvolgerà oltre 10.500 atleti di 206 nazioni, suddivisi tra 42 discipline e 32 location differenti, gestite da più di 45.000 volontari, provenienti da tutto il mondo.

La tentacolare metropoli di Rio de Janeiro farà segnare anche un altro record: sarà la prima città sudamericana a ospitare un'edizione delle Olimpiadi estive. Frattanto, dopo i problemi emersi durante i Mondiali di calcio del 2014, la capitale "sportiva" del Brasile si prepara ad accogliere i Giochi con un Test Event, proprio come successo per "Londra 2012", quando con "London Prepares 2011" gli organizzatori avevano deciso di lanciare un chiaro messaggio alla città, che si doveva preparare per le Olimpiadi. Se Londra si preparava, Rio si sta riscaldando, come suggerisce il nome dell'evento di prova ("Aquece Rio"), c'est-à-dire che la fiamma si sta per accendere in città, mentre l'attesa continuerà a crescere, diffondendo lo spirito olimpico nel mondo.

**A meno di un anno dai Giochi Olimpici gli organizzatori sono a buon punto. Il Test Event ha messo in luce punti di forza e debolezza di un'altra location d'eccezione: il tempio del celebrato e famosissimo Carnevale di Rio**



Gli azzurri al Sambodromo al Test Event di Rio de Janeiro



Sopra, a sinistra, David Pasqualucci in azione; a destra, Elisabetta Mijno in gara sul campo delle finali. A fianco, il Sambodromo visto dall'alto con il campo delle finali e quello della ranking round. Sotto, a sinistra, Mauro Nespoli in mira; a destra, Guendalina Sartori al tiro con il coach Ilario Di Buò. Nella pagina a fronte, in alto, Mauro Nespoli, Michele Frangilli e Davi Pasqualucci durante la gara a squadre; al centro, Michele Frangilli in mira; in basso, Vanessa Landi in mira



**I RISULTATI DEL TEST EVENT** - Nel frattempo, i migliori arcieri del momento, dal 15 al 22 settembre 2015, si sono sfidati sulla linea di tiro che li ospiterà il prossimo anno, nel mitico Sambodromo, proprio là dove ogni anno viene decretato il vincitore del Carnevale carioca. La gara si è svolta regolarmente, tra sensazioni generali molto positive (anche di Yuko Oda, probabile "Competition manager" di "Tokyo 2020") e qualche impensabile sorpresa, dovuta all'emozione, che lascia aperta la speranza che l'imbattibile Corea del Sud non sia così invincibile, nonostante abbia padroneggiato la situazione ed il medagliere, come sempre. In questo senso, la vera notizia è stata, infatti, l'eliminazione ai quarti di finale della campionessa del mondo Ki Bo Bae nella competizione



Vanessa Landi 8ª (superata dalla vincitrice ai quarti). Un'esperienza esaltante per la Sartori e soprattutto per le due junior che hanno potuto calcare il palcoscenico più importante del quadriennio...

La campionessa del mondo Ki Bo Bae si è comunque rifatta nella competizione a squadre, vincendo la medaglia d'oro contro l'Ucraina, l'outsider della gara, classificatasi decima a fine qualifica, ma capace di battere tutti gli avversari, incluse le nostre azzurre, agli ottavi e il fortissimo team USA (poi giunto 3º davanti alla Cina) in semifinale.

L'altra notizia inaspettata è stata l'esclusione della squadra maschile coreana (giunta solo 18ª) dalla fase a scontri, a causa di un vizio di forma (uno score non compilato correttamente

ne poi vinta dalla compagna di squadra Choi Misun (KOR), davanti a Tan Ya-Ting (TPE), Mackenzie Brown (USA) e Kaori Kawanaka (JPN). L'Italia, era naturalmente presente con il terzetto maschile Mauro Nespoli, Michele Frangilli e David Pasqualucci che hanno ottenuto i tre pass olimpici e il titolo di vicecampioni del mondo a Copenaghen, insieme a Guendalina Sartori, che ai Mondiali ha conquistato il pass individuale per l'Italia, affiancata da due grandi talenti della Nazionale Giovanile, che avevano però già esordito con profitto con la Nazionale maggiore. Questa giovanissima squadra italiana ha fatto segnare dei risultati incoraggianti, con Lucilla Boari 17ª (battuta da Choi Misun ai sedicesimi), Guendalina Sartori 9ª (uscita agli ottavi contro Ksenia Perova) e



te da Oh Jin Hyek), che ha portato, come da regolamento, alla cancellazione dei punti fatti segnare in qualifica. Senza i grandi favoriti, la Cina ha avuto strada spianata verso l'oro, vinto davanti a un sorprendente Canada, capace anche di battere il nostro terzetto ai quarti, Olanda e Taipei.

Nella competizione individuale maschile, il campione del mondo, Kim Woojin, è giunto primo in qualifica e negli scontri, dopo una finale emozionante con il giovane olandese Sjef Van den Berg; il terzo gradino del podio è andato a Ku Bonchan (KOR), che ha battuto di misura Jayanta Talukdar (IND). Buoni risultati anche per i nostri ragazzi: Mauro Nespoli è giunto 8° (superato solo dal campione del mondo ai quarti), Frangilli 17° (uscito allo shoot-off con l'indiano Singh Mangal Champia ai sedicesimi) e Pasqualucci 33° (eliminato dal colombiano Daniel Felipe Pineda ai trentaduesimi).

**STESSA LOCATION PER LE PARALIMPIADI** - Da rimarcare che la gara preolimpica era aperta anche agli arcieri paralimpici e, in rappresentanza dell'Italia, era sulla linea di tiro la vicecampionessa in carica Elisabetta Mijno. A differenza di quanto accaduto a Londra, che per il tiro con l'arco aveva scelto il Lord's Cricket Ground e Royal Artillery Barracks, le gare olimpiche e paralimpiche del tiro con l'arco si svolgeranno nella stessa location. Sarà quindi il Sambodromo ad ospitare la Nazionale Para-Archery che potrà contare sul resoconto dell'azzurra e della fisioterapista Chiara Barbi per prepararsi al meglio all'evento. L'atleta delle Fiamme Azzurre ha chiuso la competizione individuale 17°, battuta ai 16esimi dall'ucraina Lidia Sichenikova. Nella prova a squadre la Mijno ha invece gareggiato con il terzetto "misto" di atlete paralimpiche denominato International Olympic Archer, fermandosi agli ottavi contro la Russia.

**IL SAMBODROMO SI RIFÀ IL TRUCCO** - Al di là della cronaca di gara, emerge chiaramente che la preparazione dell'evento è a buon punto, nonostante gli organizzatori debbano rivedere alcuni fattori, risultati poco funzionali durante il "Test Event", a partire da alcune rigidità strutturali della location. Difatti, la grande piazza con arco che chiude il lunghissimo corridoio del Sambodromo "Marquês de Sapucaí" (circa 700 m) è uno dei luoghi più ambiti e conosciuti di tutta Rio (tanto che ospiterà anche l'arrivo della maratona)

## Il C.T. van Alten In Brasile con il CONI

A circa nove mesi dall'inizio dei Giochi di Rio 2016 una delegazione del CONI, guidata dal Vice Segretario Generale e Responsabile della Preparazione Olimpica, Carlo Mornati, ha effettuato la prima settimana di novembre un sopralluogo agli impianti di gara e approfondito da vicino le principali tematiche organizzative delle prossime Olimpiadi. La delegazione era composta dai Direttori Tecnici delle varie discipline olimpiche e da una rappresentanza della Preparazione Olimpica del CONI.

Insieme al Responsabile Tecnico della Nazionale Olimpica FITARCO Wietse van Alten, che in occasione del Test Event di tiro con l'arco aveva già svolto un importante sopralluogo insieme al Presidente Mario Scarzella e al gruppo azzurro, sono partiti per Rio con la delegazione CONI Sandro Cuomo e Giovanni Sirovich (Scherma), Enrico Casella, Valentina Rovetta e Giuseppe Cocciaro (Ginnastica), Sergio Palmieri (Tennis), Antonio Caudullo (Lotta), Mario Miglio (Triathlon), Franco Cattaneo (Canottaggio), Massimo Magnani (Atletica), Gianluca Crespi (Golf), Valentina Turisini (Tiro a Segno), Albano Pera (Tiro a Volo), Cesare Butini e Stefano Rubaudo (Nuoto, Nuoto di Fondo e Tuffi), Alessandro Campagna e Fabio Conti (Pallanuoto), Raffaele Bergamasco (Pugilato), Antonio Urso (Pesistica), Patrizio Deniso (Tennistavolo), Kiyoshi Murakami (Judo),

Il Progetto del Parco Olimpico di Rio 2016 (foto CONI). In basso, la delegazione italiana a Rio (foto CONI)



Gianfranco Cardelli (Pentathlon Moderno), Lissandro Dias Carvalho e Paolo Roberto Moreira da Costa (Beach Volley), Arturo Ruiz (Badminton) e Michele Marchesini (Vela). Complessivamente erano 27 i rappresentanti tecnici delle Federazioni che hanno utilizzato questi tre giorni per incontrare gli sport manager delle singole discipline del Comitato Organizzatore, per visionare le quattro zone "olimpiche", Barra, Deodoro, Copacabana e Maracana, il Villaggio Olimpico e Casa Italia, nel Clube Costa Brava. Nell'ultima serata di permanenza la delegazione è stata a cena presso il Consolato italiano a Rio, ospite del Console Riccardo Battisti, dove è stata consegnata una onorificenza al membro brasiliano del CIO ed ex pallavolista, Bernard Rajzman.



FOTOGALLERY

RISULTATI

settembre-ottobre 2015

ed è uno spazio nato per altri scopi, pur potendo contenere comodamente 128 arcieri e relativi accompagnatori. La pavimentazione della piazza, infatti, è leggermente inclinata, per facilitare il drenaggio dell'acqua piovana; per questo gli organizzatori hanno posizionato delle pedane (alte più di un metro) dalle quali gli arcieri hanno tirato e sulle quali sono stati fissati i paglioni. Per il prossimo anno, i promotori pensano di ridurre l'altezza dei podi a massimo 50 cm o di livellare il fondo della piazza con della sabbia, per poi coprirlo di prato sintetico. L'altro problema che si potrebbe presentare all'interno della struttura riguarda il vento, poiché, se le correnti d'aria si dovessero incanalare nel corridoio più famoso al mondo, potrebbero diventare un fattore di disturbo non indifferente per gli arcieri in mira, insieme alla luminosità naturale (che dopo le 16:00 cala sensibilmente, essendo inverno nell'emisfero boreale) ed artificiale, dato che i potenti impianti di illuminazione creati per il Carnevale non sono adeguati alla



Wietse van Alten con Lucilla Boari durante gli scontri individuali

nostra disciplina e si dovranno necessariamente accostare ad altre possibili soluzioni al bersaglio.

Ci vediamo, quindi, al Sambodromo, dal 6 al

12 agosto 2016 per le Olimpiadi e dal 9 al 16 settembre per le Paralimpiadi, tra muri, drappi, teli e pavimentazioni verdi e oro/arancione: l'impatto visivo è davvero assicurato! ●

TIRO con L'ARCO  
di tutto il MONDO



**DUTCH TARGET.COM**  
Archery news & photo database



**Dean Alberga**  
Fotografo ufficiale per:  
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM

# QUANTE SORPRESE A CITTÀ DEL MESSICO

Foto **Dean Alberga**

**S**orprese e spettacolo a Città del Messico dove si sono svolte il 24 e il 25 ottobre la finale del circuito a tappe di World Cup che, purtroppo, non ha visto rappresentanti italiani sulla linea di tiro, ma in tribuna, dove era presente il Presidente Mario Scarzella, Primo Vicepresidente World Archery, e il Team Iansco che ha gestito i risultati delle gare che si sono svolte in Piazza della Repubblica, comunemente chiamata *el Zócalo*, una delle più grandi al mondo che conteneva una tribuna per quasi 5000 spettatori.

Per la prima volta a vincere nell'arco olimpico maschile è stato uno spagnolo. Miguel

tato di 7-3 su Collin Klimitchek (USA). Nessuna sorpresa invece nell'olimpico femminile dove a vincere è la coreana Misun Choi. La diciannovenne è la nuova stella del tiro con l'arco mondiale; alla sua prima stagione internazionale si è aggiudicata un oro e un bronzo nelle tappe di World Cup e l'oro in finale, un argento alle Universiadi, un bronzo al Mondiale e un oro al Test Event pre-olimpico. La giovane età non l'ha fatta tremare neanche a Città del Messico dove ha battuto in serie la messicana Alejandra Valencia (7-3), la statunitense Mackenzie Brown (6-4) e in finale l'indiana Deepika Kumari (6-4), al suo quarto argento nelle finali di Coppa. Bronzo per l'atleta di Taipei Ying Le Chien vincente 6-0 sulla statunitense Mackenzie Brown.

Nel compound maschile trionfa Demir Elmaagacli in una gara imprevedibile. I migliori quattro della classifica escono ai quarti lasciando spazio agli outsider. Tra questi brilla l'arciere turco, primo nella storia del suo paese a portarsi a casa l'oro nelle finali in questa competizione per la felicità del Presidente World Archery Ugur Erdener. La prima vittima eccellente di Elmaagacli è Reo Wilde, battuto 145-143. Negli altri scontri le vittorie 146-145 su Dominique Genet e quella in finale con l'indiano Abhishek Verma 145-143. Sul terzo gradino del podio il francese Dominique Genet vincente 149-139 sull'atleta di casa Mario Cardoso.

La colombiana Sara Lopez, grazie alle frecce di Città del Messico, entra nella storia del compound. È lei la prima atleta capace di vincere due finali di fila della World



Cup. Lopez è uno schiacciasassi: batte 148-140 la connazionale Alejandra Usquiano, poi 144-143 la padrona di casa Sarai Stephanie Salinas e infine la russa Mariia Vinogradova 145-137. Il bronzo va al collo della messicana Linda Ochoa-Anderson che batte la connazionale Sarai Stephanie Salinas 143-140. (Redazione) ●

## World Cup 2016

La World Cup tornerà nel 2016 con la prima tappa in programma dal 26 aprile all'1 maggio a Shanghai, in Cina, ma l'appuntamento più atteso per l'Italia sarà la terza tappa, quella di Antalya, in Turchia, dal 13 al 19 giugno, nel corso della quale si svolgerà l'ultimo torneo di qualificazione olimpica. A disposizione delle Nazionali non ancora qualificate 3 pass per le squadre femminili: in questa occasione le azzurre saranno chiamate a salire sul podio per portare a Rio 2016 l'intero terzetto, visto che al momento l'Italia ha a disposizione, oltre alla qualificazione del trio maschile, il pass individuale di Guendalina Sartori ai Mondiali di Copenaghen.

Il podio olimpico maschile; a destra, il podio olimpico femminile



Alvarino Garcia è forse la più grande sorpresa dell'intero evento. L'arciere iberico ha vissuto un 2015 da incorniciare; con la vittoria ai Giochi Europei di Baku e la conquista di questo oro è riuscito a svoltare la sua carriera che in precedenza non lo aveva mai visto primeggiare in una competizione internazionale. La strada verso il successo ha visto Miguel Alvarino Garcia battere 6-4 il coreano Seungyun Lee, 7-3 lo statunitense Collin Klimitchek e poi in finale il francese Jean-Charles Valledont 6-2. La finale per il bronzo va al coreano Woojin Kim con il risul-

A sinistra, la splendida location di gara a Città del Messico, che ha contato quasi 5000 spettatori; al centro, il podio compound maschile; a destra, il podio compound femminile



FOTOGALLERY

RISULTATI

VIDEO FINALI OLIMPICO

VIDEO FINALI COMPOUND

# WIAWIS

NANO MAX. LIMITED EDITION  
E' IL MOMENTO DI FAR VEDERE AL MONDO DA DOVE VIENI  
#2016 #BORNTOWIN



WIAWIS NANO MAX. LIMITED EDITION. ORDINALO ADESSO DAL TUO FORNITORE DI FIDUCIA. SONO DISPONIBILI TUTTE LE COMBINAZIONI DI COLORE. WE ARE BORN TO WIN. ARE YOU?

**WIN-ARCHERY.COM**

# UNA CASCATA DI MEDAGLIE

di **Guido Lo Giudice** e **Michele Corti** - Foto **Ferruccio Berti**

**C**ome era accaduto nella precedente edizione di "Sassari 2013", l'Italia si conferma la miglior Nazionale al mondo della disciplina arcieristica 3D. Ai Mondiali di Terni, al termine delle finali individuali e a squadre che si sono svolte nel meraviglioso scenario di Piazzale George Byron, il belvedere basso della Cascata delle Marmore, l'Italia ha chiuso

la rassegna iridata al primo posto del medagliere per Nazioni con 3 ori, 4 argenti e 3 bronzi. Dietro gli azzurri la Spagna con 3 ori e al terzo posto la Finlandia con 1 oro, 1 argento e 1 bronzo. Questi risultati la dicono lunga sulla capacità del gruppo azzurro guidato dal Responsabile Tecnico Giorgio Botto e dal coach Daniele Bellotti di andare sulle piazzole di tiro con la voglia di primeggiare e di confermarsi come la "Nazionale da battere". Dopo la splendida esperienza degli Europei Campagna di Terni 2013, la rodante macchina organizzativa messa in moto dagli Arcieri Città di Terni, che godevano del fondamentale supporto di numerosi volontari sui campi e delle Fiamme Azzurre per quanto riguarda i trasporti e la logistica, è riuscita a stupire le 25 delegazioni presenti con 250 arcieri in gara per la qualità dei servizi e dei percorsi di gara disegnati nel Parco della Cascata. Un Mondiale che ha portato lustro alle capacità organizzative italiane e che ha ottenuto un grande risalto mediatico grazie anche alle numerose attività di supporto ospitate presso l'Archery Village e alle presenze di spicco che hanno contato sulla

Organizzazione perfetta ai Mondiali di Terni, ospitati nell'impareggiabile location della Cascata delle Marmore. L'Italia si conferma la migliore nella disciplina dominando il medagliere con 3 ori, 4 argenti e 3 bronzi



Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere all'Archery Village



Cinzia Noziglia e Luciana Pennacchi, oro e bronzo arco nudo



Rossella Bertoglio e Iuana Bassi, oro e bronzo arco istintivo



Oro per Donatella Rizzi e argento per Giulia Barbaro nel longbow



Argento per Giuseppe Seimandi nell'arco nudo

Argento per Marco Pontremolesi nel longbow

Bronzo per Fabio Pittaluga nell'arco istintivo





Le azzurre sul secondo gradino del podio a squadre



Gli azzurri con i dirigenti FITARCO e il segretario Generale CONI Roberto Fabbricini



Le Nazionali schierate durante la cerimonia di apertura



Le autorità durante l'alza bandiera alla cerimonia di apertura



Cinzia Noziglia impegnata nella finale per l'oro



Finale tutta italiana nel logbow tra Giulia Barbaro e Donatella Rizzi



## I ringraziamenti del COL

Prove di tiro per il Presidente CONI Malagò insieme al Vicepresidente Spigarelli e al Presidente Scarzella prima della cerimonia di apertura

È stato un Mondiale da record per il 3D. Terni 2015 ha risposto in pieno alle aspettative dei 250 arcieri arrivati in Umbria da ben 25 nazioni. Grande soddisfazione per la Nazionale italiana, capace di raggiungere il primo posto nel medagliere ma soprattutto per il Comitato Organizzatore guidato da Stefano Tombesi che ha riscosso grandi apprezzamenti, a partire dai vertici del CONI e della FITARCO. Grande merito a Stefano Tombesi e alla sua squadra che hanno lavorato mesi per allestire un evento che andasse oltre il solo aspetto agonistico. "I complimenti voglio girarli ai nostri volontari. Senza di loro l'evento sarebbe stato impossibile da organizzare". A parlare è proprio Stefano Tombesi, instancabile promotore di Terni 2015. "Abbiamo costruito grazie a tutta la squadra degli Arcieri Città di Terni un Mondiale straordinario. Per la prima volta l'Amministrazione è stata concretamente vicina alla nostra associazione collaborando alla riuscita dell'evento. Questo ha permesso di creare una struttura e un villaggio apprezzati da tutti, a partire dal Presidente del CONI Malagò che ci ha onorato della sua presenza". Una coinvolgente cerimonia d'apertura nel centro della città, con la sfilata delle delegazioni e degli sbandieratori in abiti medievali, e una grande chiusura: dopo gli ultimi tiri alla Cascata delle Marmore, le premiazioni e lo Sky Lanterns Show per l'ultimo spettacolo all'Archery Village. "Con i Mondiali 3D, abbiamo fornito una lampante prova di come un evento sportivo possa garantire un grande indotto per gli esercizi commerciali del territorio e, allo stesso tempo, farlo conoscere in tutte le sue sfumature attraverso attrazioni turistiche ed enogastronomiche", spiega Stefano Tombesi. "Abbiamo avuto un ritorno importante e molti ci chiedono consigli per replicare un progetto vincente come quello dell'Archery Village. Un grazie doveroso va ai tanti piccoli sponsor che ci hanno seguito apprezzando il grande ritorno di visibilità, oltre che naturalmente al Presidente della FITARCO Mario Scarzella, ai vertici dello sport italiano, dal Presidente della FITARCO Mario Scarzella, ai vertici dello sport italiano, dal Presidente CONI Malagò ai Segretari CONI e CIP Fabbricini e De Sanctis, oltre a tutti gli amici che ci hanno supportato per concludere con le istituzioni che ci sono state vicine. Abbiamo creato momenti di aggregazione che vanno oltre l'aspetto tecnico e grazie al Village abbiamo avvicinato al nostro sport persone che diversamente non avrebbero mai conosciuto la nostra disciplina se non durante l'Olimpiade".



## SET ARCHI 2016



Scopri la nostra offerta per il 2016 dai set base a quelli completi per soddisfare le esigenze di ogni arciere!

Chiamaci allo 0424 34545 e ordina il tuo arco!

info@disport.it Tel: 0424 34545

f t+ www.disport.it



Irene Franchini al tiro durante la finale a squadre con la Spagna



Giuseppe Seimandi in azione nella finale che è valse l'argento

visita del Presidente CONI Giovanni Malagò nel giorno della cerimonia di apertura e successivamente del Segretario Generale CONI Roberto Fabbri nel corso della gara e del Segretario CIP Junio De Sanctis alla cerimonia di chiusura.

Per l'Italia un trionfo sotto ogni punto di vista, considerando che i risultati agonistici sono stati al pari di quelli organizzativi. A parlare per gli azzurri, come sempre, sono state le prestazioni che, a partire dalla gara di qualifica, per passare alle eliminatorie e infine nelle semifinali e finali, sono state da applausi. Nella giornata conclusiva, quella dell'Italia è stata una vera e propria marcia trionfale cominciata superando a pieni voti le semifinali che l'hanno portata a disputare ben sei finali per l'oro, una delle quali, quella del longbow femminile, interamente tinta d'azzurro. L'unica divisione che

non ha visto i padroni di casa in gara nelle finali individuali è stata il compound. In tutte le altre, almeno un italiano è salito sul podio.

#### LE FINALI INDIVIDUALI

**Arco nudo** - Nella finale per il titolo iridato arco nudo, il portacolori delle Fiamme Azzurre Giuseppe Seimandi, dopo aver condotto il match nelle prime tre piazzole, si è dovuto accontentare di un ottimo argento, superato all'ultima freccia dallo spagnolo Sebastian Juanola Codina che si è guadagnato il primo gradino del podio vincendo 34-32.

Nel femminile il titolo iridato lo conquista invece Cinzia Noziglia. L'atleta azzurra, al termine di una sfida equilibratissima, ha avuto la meglio sulla svedese Stine Asell per 31-29. Dopo il 4°

Iuana Bassi in azione durante le finali

Rossella Bertoglio in azione durante la finale



Il taglio del nastro dell'Archery Village a Terni

## Archery Village

Un Archery Village ancora più grande e ricco di attrazioni nella nuova area di Corso del Popolo. Due anni dopo gli Europei, Terni e i suoi "Arcieri" vincono un'altra scommessa. Il sito creato nel cuore di Terni ha soddisfatto in pieno l'esigenza di promuovere il territorio umbro e le sue eccellenze turistiche e gastronomiche.

Ogni giorno i tanti visitatori hanno avuto la possibilità di provare nuove discipline sportive, non solo il tiro con l'arco. In primo piano ovviamente il 3D con le sagome degli animali collocate nei giardini, grazie al CONI Umbria. Percorsi creati per bambini e famiglie, con aree di intrattenimento e laboratori didattici hanno fatto il pieno mentre gli appuntamenti serali dedicati al rock e vari generi musicali hanno regalato a Terni una rassegna di livello straordinario.

Due mila metri quadrati di fascino e di ottimi allestimenti che hanno ospitato 60.000 persone. Numeri strepitosi. In 2500 hanno tirato nello stand degli Arcieri Città di Terni che dicono: "Stiamo avendo riscontri enormi, in tanti sono venuti in Società per iniziare questo percorso. È stata una promozione vincente".

Il Comitato Organizzatore del Mondiale 3D a Terni ha investito molto sulla qualità dei concerti. "Abbiamo dato una immagine positiva e raffinata di quello che un evento sportivo può dare al territorio - ha spiegato Tombesi -. Abbiamo investito sul futuro. L'obiettivo è quello di crescere sempre".



Sopra, la platea all'Archery Village attende la cerimonia di premiazione; a fianco, il Consigliere Federale Stefano Tombesi e il Presidente Mario Scarzella durante la cerimonia di chiusura; sotto, Marco Pontremolesi in azione



## Non solo arco ai Mondiali di Terni

Quella di Terni è stata una settimana ricca anche di eventi collaterali. Al centro dell'attenzione il Seminario USSI Umbria che ha conteso sulla presenza dell'arbitro internazionale Paolo Tagliavento e del giornalista ex Rai Giorgio Martino, più due tavole rotonde organizzate con la partecipazione di prestigiosi esponenti del mondo sportivo: due occasioni di dibattito e di confronto, attorno a rilevanti temi inerenti lo sport in ambito nazionale e internazionale.

In occasione della giornata di apertura, presso l'Archery Village è andata in scena la tavola rotonda "Lo Sport: leva per risollevare l'Italia". Ospite d'onore Giovanni Malagò, Presidente del CONI, con interessanti approfondimenti su Roma 2024 e non solo. Al suo fianco il Presidente FITARCO, Mario Scarzella,



Il 'talk' all'Archery Village con il Presidente Mario Scarzella, il Presidente CONI Giovanni Malagò, l'olimpionico Marco Galiazzo, il consigliere federale Stefano Tombesi e il giornalista della Gazzetta dello Sport Valerio Piccioni

il due volte campione olimpico Marco Galiazzo e l'inviato della Gazzetta dello Sport Valerio Piccioni. Altro approfondimento interessante su "Responsabilità Sociale e Social Marketing" si è avuto nell'incontro con

il coach della Nazionale Olimpica Ilario Di Buò (argento a Sidney 2000 e Pechino 2008, bronzo ad Atlanta 1996), Rodolfo Giovenzana (Scuola di Pallavolo Anderlini Modena) e alcuni esponenti degli Enti locali.

posto individuale e l'oro a squadre del 2013, per l'atleta ligure arriva così il primo titolo mondiale individuale.

A completare la festa italiana in questa divisione ci pensa Luciana Pennacchi, che vince il bronzo battendo 29-26 la russa Marina Kalugina.

**Longbow** - Nella finale maschile si aggiudica il titolo il norvegese Per Ver Pahlm che, con una partenza sprint, non ha permesso all'azzurro Marco Pontremolesi di rientrare in partita. Il match si è concluso sul 36-23 e per Pontremolesi, che a Sassari 2013 aveva chiuso con il bronzo individuale, l'argento di Terni è comunque un risultato migliore del precedente.

Nel femminile è grande festa per la sfida che è valsa l'oro: il campo di gara, interamente tinto d'azzurro, ha visto confrontarsi Donatella Rizzi e Giulia Barbaro, proprio come era accaduto ai Mondiali di Latina nel 2009. Il responso al termine delle quattro piazzole questa volta è invertito: ad aggiudicarsi il gradino più alto del podio è infatti la Rizzi, che lascia l'argento alla Barbaro col punteggio di 33-24.

**Arco istintivo** - Il titolo iridato lo conquista l'ungherese Molnar battendo 37-33 il russo Parashchenko. L'Italia si guadagna un ottimo bronzo con Fabio Pittaluga che vince la sfida con l'atleta ceco Petr Madurkay per 36-34.

Nel femminile la festa italiana raddoppia. La medaglia d'oro la conquista Rossella Bertoglio al termine di una finale senza storia contro Elena Smirnova (RUS) conclusa sul 29-18. A completare il podio ci pensa Luana Bassi che vince il bronzo battendo 23-10 la svedese Ulrika Backman.

### LE FINALI A SQUADRE

Sfuma il bis iridato a squadre per il terzetto femminile. L'Italia era campione uscente ma le azzurre Irene Franchini, Cinzia Noziglia e Giulia Barbaro non sono riuscite ad avere la meglio nella finalissima contro la Spagna. Il trio iberico (Rodriguez, Garrido, Perez) lascia all'Italia l'argento vincendo il match 88-79. Anche nel maschile è la Spagna a salire sul gradino più alto del podio, mentre il terzetto italiano (Gallo, Fornasier, Seimandi) si era fermato ai quarti superato dall'Ungheria. ●

# ARCO SPORT SPIGARELLI

[www.arcosportspigarelli.com](http://www.arcosportspigarelli.com)

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

## Al tuo servizio l'esperienza di:



**Sante Spigarelli**  
5 volte recordman mondiale  
18 volte campione italiano  
campione europeo H&F  
medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo  
vincitore della prima coppa Italia compound  
allenatore internazionale T.W.A.C.



**Massimo Spigarelli**  
4 volte sul podio di classe ai campionati italiani  
Fita indoor H&F  
Più volte componente della nazionale italiana Junior  
Istruttore di secondo livello FITARCO



**Mario Panosetti**  
4 volte campione italiano  
2 record mondiali  
2 record italiani  
Più volte componente della nazionale italiana Senior



B  
·  
B  
·



6  
5  
0  
C  
L  
U  
B



V  
I  
S  
I  
O  
N



R  
E  
V  
O  
L  
U  
T  
I  
O  
N

### REST Z.T.



### SPIGUA



### CLICK B.



### SECUR B.



**COMPRA DAL PRODUTTORE!!!**

**DA ARCIERI PER ARCIERI**

**TUTTO RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN ITALIA**



VIDEOGALLERY



FOTOGALLERY



RISULTATI

# LE FRECCHE TRICOLORE BRILLANO IN COREA

di **Matteo Oneto** - Foto **Mar. Giuseppe Carella**

**S**i è svolta dal 2 all'11 ottobre la sesta edizione dei Giochi Mondiali Militari. A Mungyeong in Corea del Sud gli azzurri hanno vinto un totale di 32 medaglie, quattro delle quali – e tutte pesanti – sono arrivate dal tiro con l'arco.

L'Italia arcieristica brilla fin dal primo giorno della competizione quando, durante la cerimonia di apertura, a tenere in alto il Tricolore è Marco Gializzo. Dopo le medaglie olimpiche e i tantissimi successi internazionali, per il primo aviere scelto dell'Aeronautica Militare è quindi arrivato un altro grande riconoscimento dallo sport italiano. Un onore a cui seguono i risultati sulla linea di tiro degli azzurri: 2 ori, 1 argento e 1 bronzo è questo il bottino degli otto arcieri italiani.

Il primo a conquistare il podio in ordine di tempo è Fabio Tomasulo, Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare, uno dei quattro



atleti "para" azzurri che hanno partecipato ai Giochi che, per la prima volta, prevedevano appunto anche le competizioni paralimpiche. Tomasulo vince il bronzo grazie al successo nella finale per il terzo posto 6-2 contro il britannico Steven Gill. Vicino a lui nei momenti decisivi della competizione si sono schierati Michele Frangilli, in qualità di coach, e Mauro Nespoli nelle vesti di agent, due supporti d'eccezione per un grande risultato. Roberto Punzo, Tenente Colonnello dell'Esercito, secondo arciere paralimpico azzurro in gara, non è riuscito ad arrivare in fondo alla competizione a causa della sconfitta 6-4 ai quarti di finale subita dal greco Romaios Roumeliotis.

La grande protagonista dell'Italia ai Giochi Militari è stata poi Guendalina Sartori che, sia nella competizione individuale che in quella a squadre, si mette al collo due ori. La prima vittoria del 1° aviere arriva insieme alle compagne, entrambe aviere capo, Elena Tonetta e Pia Lionetti. Il terzetto azzurro si dimostra perfetto per tutta la durata della gara mettendo in fila solamente vittorie. Il primo successo arriva con il 6-2 sulla Bielorussia che schiude le porte della finalissima. L'avversario da battere per portarsi sul primo gradino del podio è la Mongolia. La sfida rimane in equilibrio per i primi due set con una vittoria per parte ma poi l'accelerata azzurra lascia le avversarie senza fiato. Finisce 6-2 e l'Italia vince l'oro.

È il primo alloro per Guendalina Sartori che si ripete nelle sfide individuali. Durante il primo giorno di match arrivano due vittorie per 6-2 contro l'iraniana Mahsa Badakhshan e la cinese Li Na. La Cina è terra di conquista anche nell'ultima giornata di gare dove

Sartori affronta altre due asiatiche e vince entrambi i match. In semifinale ha la meglio 7-3 su Dongmai Yang; l'ultimo ostacolo per il primo gradino del podio è Binghong Zhang. L'italiana domina subito la gara portandosi sul 4-0 con il doppio successo parziale 27-26 e 29-24. L'atleta della Cina ha un sussulto nella terza volée (24-23) ma si deve arrendere nelle ultime tre frecce (28-26) a Sartori, brava a chiudere il match 6-2.

La quarta medaglia italiana del tiro con l'arco arriva grazie alle prestazioni di Mauro Nespoli. L'aviere capo dopo aver sconfitto l'ungherese Gabor Tamas Banzski (6-0) e gli indiani Vakil Raj Din-



Nella pagina a fronte, in basso Marco Gializzo, portabandiera azzurro ai Giochi Mondiali Militari; in alto, gli arcieri azzurri ai Mondiali Militari. Qui sopra, Guendalina Sartori e Mauro Nespoli, oro e argento individuali; a destra, Guendalina Sartori sul gradino più alto del podio. Sotto, Guendalina Sartori, Pia Lionetti ed Elena Tonetta, oro a squadre; a destra, Fabio Tomasulo, oro nella gara paralimpica

dor (6-2) e Bulbul Marandi (6-4) approda all'ultimo giorno di gare con la possibilità di conquistare un posto sul podio. L'azzurro si trova davanti in semifinale il brasiliano Xavier Rezende, avversario tosto che però viene liquidato con un perentorio 6-0. La finale vede Nespoli affrontare il padrone di casa Jae Hun Shin. La battaglia è lunga e combattuta: parte meglio l'arciere italiano con il 28-26 del primo parziale a cui l'avversario risponde con il 29-26



della seconda volée. Terza tornata di frecce e pareggio a 27 poi i successivi tre tiri indirizzano la gara verso Shin ancora protagonista di un 29 a cui Nespoli risponde con 24 punti. La lotta continua ma le ultime tre frecce vengono pareggiate 28-28 regalando al coreano la vittoria 6-4 e all'aviere un brillante argento.

Anche per Mauro Nespoli poteva essere doppietta come per Guendalina Sartori ma nella gara a squadre maschili l'Italia formata anche dai campioni olimpici in carica Marco Gializzo e Michele Frangilli, entrambi primo aviere scelto, viene fermata dall'India nella finale per il bronzo. Finisce 6-2 e gli azzurri devono così accontentarsi del quarto posto.

I tabelloni individuali non portano molta fortuna agli altri azzurri in gara. Michele Frangilli saluta la competizione al primo turno superato dal brasiliano Bernardo de Sousa Oliveira 7-1. Fa solo un passo in più Marco Gializzo stoppato ai quarti di finale da un altro carioca, Daniel Xavier Rezende, con il punteggio di 6-2. Lo scoglio dei quarti risulta insuperabile anche per Elena Tonetta e Pia Lionetti. Le atlete dell'Aeronautica si arrendono rispettivamente alla cinese Binghong Zhang 7-1 e Dongmei Yang 6-4. Poca fortuna anche per il mixed team di Nespoli e Sartori battuto 5-3 dalla Mongolia.

Due ori, un argento e un bronzo: anche ai VI Giochi Mondiali Militari brilla la stella dell'Italia del tiro con l'arco. ●



Ottimo il contributo degli arcieri azzurri al medagliere del contingente italiano che ha portato tre ori e un argento. All'olimpionico Marco Gializzo l'onore di sfilare in Sud Corea come portabandiera



# LA CAMPAGNA DI POLONIA

di **Gabriele Giovine** - Foto **Maurizio Belli**

**S**abato 3 ottobre l'esercito azzurro si è messo in marcia alla volta delle remote lande polacche. Dopo più di un giorno di viaggio e diverse peripezie lungo il cammino, sono giunti a destinazione.

Ad attenderli il clima rigido di inizio ottobre, con temperature di poco sopra lo zero per tutta la settimana e giornate nebbiose, che hanno reso ancor più complicata una gara già di suo non semplice.

Le premesse alla vigilia dell'Europeo Campagna erano buone, la squadra italiana doveva difendere il ricco bottino della precedente edizione 2013 (maggior numero di podi conquistati e 2° posto nel medagliere con 3 ori, 2 argenti e 5 bronzi), forte di un gruppo composto da 25 arcieri nelle tre divisioni: olimpico, compound e arco nudo. Prime due giornate di gara dedicate alle qualifiche: 48 bersagli (24 sconosciuti e 24 conosciuti) per decidere i migliori sedici che accedono alle eliminatorie. Al termine un solo arciere rimane fuori dalla competizione: Antonio Carminio (compound). Due gironi eliminatori, rispettivamente da sedici e otto bersagli, per decretare i migliori quattro alla caccia delle medaglie continentali.

Mentre la truppa italiana pian piano si riduceva sulla linea di tiro, chi usciva non ha mai smesso di trasmettere calore, in tutti i sensi, a chi era ancora chiamato a lottare con gli avversari, freccia dopo freccia. Tanti piccoli grandi "tecnici" che si sono presi cura gli uni degli altri: c'era chi seguiva da vicino portando l'arco, chiamando i punti e tenendo i guanti al caldo; chi sosteneva i più giovani, magari alla loro prima esperienza in maglia azzurra e dava consigli prima e dopo gli scontri, anche solo due parole di incoraggiamento o suggerimento.

**L'Italia domina il medagliere con 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi. Alle ottime prestazioni dei big azzurri si aggiungono i podi dei giovani esordienti per una Nazionale sempre più competitiva**



A sinistra, Irene Franchini sul primo gradino del podio compound; a destra, la campionessa uscente Jessica Tomasi quarta individuale arco olimpico. Nella pagina a fronte, gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere per Nazioni



A sinistra, Sara Noceti, oro arco nudo femminile; a destra, Alessandro Giannini, argento arco nudo, seguito dal coach Daniele Bellotti



A sinistra, le azzurre Eleonora Strobbe, Jessica Tomasi e Irene Franchini, argento a squadre; a destra, bronzo per gli azzurri Luca Palazzi, Fabio Iba e Giuseppe Seimandi



A sinistra, le azzurrine sul gradino più alto del podio; a destra, gli azzurrini sul terzo gradino del podio





In alto, Eleonora Strobbe, argento arco nudo; al centro, Chiara Rebagliati, argento arco olimpico juniores e oro a squadre; sopra, Erica Benzini, oro compound juniores

In alto, il Presidente Mario Scarzella, il Capomissione Stefano Osele e il Responsabile Tecnico Giorgio Botto con gli junior arrivati a medaglia; al centro, Michele Tullini, oro compound juniores; sopra, Eric Esposito, oro arco nudo juniores

su come gestire il riscaldamento prima del match. Doppia location di gara, per arrivare sabato 10 ottobre sul tanto agognato campo delle finali. Cornice d'eccezione: il fossato del Castello di Lancut, residenza nobiliare di origine seicentesca situato poco fuori Rzeszow, nel sud della Polonia, oggi sede di un museo.

Quattro bersagli per dodici frecce: in palio una medaglia.

Dodici arcieri sono arrivati a giocarsi il posto sul podio, per qualcuno significava solo decidere quale gradino, fra i primi due, per altri in-

vece è valso mettere il piede su quello più basso o rimanerne fuori. Dalle sfide individuali sono arrivate nove medaglie, mentre a squadre è stato un vero e proprio en-plein con quattro medaglie su altrettanti eventi. L'Italia conquista così il 1° posto nel medagliere per Nazioni con 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi, mettendo insieme le grandi prestazioni dei "big" insieme a quelle dei giovani emergenti, alcuni dei quali all'esordio in azzurro, che testimoniano di una costante crescita qualitativa del movimento italiano nella specialità hunter & field. ●

## Le parole del Responsabile Tecnico **Giorgio Botto**

“Per me è una scommessa vinta – confida il Responsabile Tecnico Campagna e 3D, Giorgio Botto – Non mi riferisco alla buona prestazione dei senior che sappiamo da sempre essere forti, ma al settore giovanile. Osservati e selezionati attraverso il loro percorso quotidiano, seguiti dai loro tecnici in società, una volta coinvolti in questa avventura hanno saputo fare davvero squadra e andare a podio contro i più

esperti concorrenti. Le medaglie di Sara, Erica, Chiara, Michele e l'importante contributo di Marco, arrivano da debuttanti nella Nazionale Campagna. Ottimi anche gli junior più navigati come Eric e Alessio. Dei senior che dire? La classifica di qualifica, quella a cui tutto il mondo campagna si riferisce per stabilire le gerarchie di specialità, quella con le pendenze, i tiri tecnici e le distanze a trabocchetto, la dicono

lunga sul valore dei nostri azzurri. Poi, la gara che assegna le medaglie è altra cosa. Gara, quest'ultima, in cui per nulla abbiamo sfigurato, anzi, avere entrambe le squadre a podio ed essere presenti in cinque finali su sei non è cosa da tutti; anzi, è cosa solo da Italia. Complimenti a tutti, complimenti ai tecnici personali di questi ragazzi e alle loro società che li supportano”.



# EUROPEAN FIELD CHAMPIONSHIPS 2015

Lancut (POL) 5-10 ottobre

**YOU & ELIVANES ...  
THE WINNING CHOICE**



**19 ATLETI A PODIO - 24 MEDAGLIE**  
**6 ORI - 5 ARGENTI - 3 BRONZI INDIVIDUALI**  
**4 ORI - 3 ARGENTI - 4 BRONZI A SQUADRE**

Chiara Rebagliati - Alessandro Giannini - Giuseppe Seimandi  
Alessio Noceti - Sara Noceti - Eric Esposito - Marco Affricani  
Valentin Ripaux - Bryony Pittman - Njaal Aamas - Timo Leskinen  
Sandrine Vandionant - Martina Mackova - Lina Bjorklund - Alan Wills  
Bobby Larsson - Jessica Nilsson - Laure Delfau - Eliette Lalouer



**GRAZIE CAMPIONI!**

Official World Exporter



## La parola ai protagonisti

**Eric Esposito** – Oro Arco Nudo Junior maschile, Bronzo a squadre Junior maschile.

“È stata una delle esperienze più belle che mi siano capitate, per il risultato ma soprattutto per il gruppo. È stata una medaglia desiderata moltissimo e stento ancora a credere di averla sul comodino. Spero che questo sia solo l’inizio”.

**Chiara Rebagliati** – Argento Arco Olimpico Junior femminile, Oro a squadre Junior femminile.

“Sono partita per questa prima trasferta con l’intento di portare a casa una medaglia assieme a Sara ed Erica e ci siamo riuscite per un motivo che credo vada oltre la tecnica, ovvero l’amicizia e la forza che si crea quando ci si può definire una squadra. Il supporto ottenuto dal resto del team è stato fondamentale anche per vincere l’argento individuale”.

**Sara Noceti** – Oro Arco Nudo Junior femminile, Oro a squadre Junior femminile.

“L’Europeo è stata la mia prima esperienza con la Nazionale. Un’avventura straordinaria: nonostante la tensione fosse tanta ho comunque tenuto duro per poter portare a casa due medaglie d’oro. Un traguardo ottenuto con molti sacrifici e grande impegno. Cantare l’inno della propria nazione sul gradino più alto del podio è una vera emozione che spero di provare ancora in futuro”.

**Alessandro Giannini** – Argento Arco Nudo maschile.

“Tiro con l’arco dal novembre 2011 e di due Europei Campagna disputati uno l’ho vinto e uno quasi. Non nascondo l’amaro in bocca per aver perso la medaglia d’oro per un punto all’ultima freccia, ma in finale c’ero. Obiettivo? Ormai nel ‘mirino’ dal 2013, far bene ai Mondiali del prossimo anno e qualificarmi per i World Games 2017”.

**Michele Tullini** – Oro Compound Junior maschile.

“È stata un’esperienza indimenticabile! Non solo per la medaglia che ho portato a casa, ma anche perché ho passato dieci giorni con persone fantastiche che in ogni momento sostenevano i compagni. Una complicità non comune per un gruppo composto da persone che provengono da tutta Italia. È stata una settimana impegnativa, fra alti e bassi, ma ogni cosa alla fine è andata per il verso giusto. Tra i semifinalisti io ero quello che non aveva niente da perdere. Ero tesissimo ma grazie alla convinzione che mi ha dato Giorgio Botto e alla tranquillità trasmesse da Daniele Bellotti, mi sono portato a casa l’oro”.

**Eleonora Strobbe** – Argento Arco Nudo femminile, Argento a squadre femminile.

“È stata decisamente una delle trasferte più dure, in parte per la sveglia mattiniera in parte per la temperatura così fredda. Nonostante tutto ho raggiunto la finale ottenendo l’argento e riconfermandomi fra le prime 4. Un complimento va agli junior, che hanno contribuito in modo non indifferente al nostro medagliere. Largo ai giovani insomma!”.

**Irene Franchini** – Oro Compound femminile, Argento a squadre femminile.

“Non è stata sicuramente una settimana facile, ma sono molto contenta e soddisfatta per queste due medaglie. Finalmente sono riuscita a mettermi al collo l’oro individuale”.

**Erica Benzini** – Oro Compound Junior femminile, Oro a squadre Junior femminile.

“Indubbiamente è stata una bellissima esperienza costruttiva che non mi aspettavo di vivere solamente dopo due anni di tiro. Quando ho saputo della convocazione ho cercato di dare il meglio di me nella competizione a squadre, anche

perché non mi sarei mai aspettata di vincere o avere una qualche possibilità nell’individuale. Indubbiamente il merito di questa vittoria non è solo il mio ma anche di tutte le persone che mi hanno supportato negli ultimi giorni prima della partenza e durante la trasferta. Quindi in primis vorrei ringraziare il mio tecnico Francesco Gogioso e le mie due compagne di stanza e di squadra con le quali si è instaurato un rapporto di amicizia che prima non c’era benché ci conoscessimo già”.

**Luca Palazzi** – Bronzo a squadre maschile.

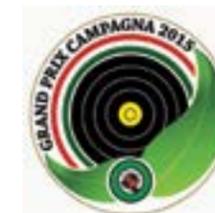
“La gara è stata decisamente dura per le condizioni meteo e per il percorso piuttosto tecnico ma reso ancor più complicato dal freddo. Per la mia prestazione individuale ho un po’ di rammarico visto che durante la gara sono stato fra i primi e poi purtroppo è mancata un po’ di fortuna per entrare nei 4 che si giocavano la medaglia. Per quanto riguarda la squadra, sono felicissimo del bronzo e onorato di aver potuto portare la mia nazione sul podio assieme a due grandissimi campioni come Seimandi e Ibba. Ora si lavora per poter esser presente e dare il mio contributo al Mondiale del prossimo anno”.

**Giuseppe Seimandi** – Bronzo a squadre maschile.

“Mi sono auto-eliminato nella gara individuale con un brutto 2 in apertura del 2° girone eliminatorio. Ottimo feeling con la squadra che ci è valso la medaglia di bronzo”.

*E così dopo cinque giorni di gara, anche la Polonia entra nell’elenco delle nazioni conquistate dal nostro plotone. Con ben 13 medaglie (6 ori, 5 argenti e 2 bronzi) su 48 in palio, l’Italia si conferma prima nel medagliere per nazioni mettendosi dietro Gran Bretagna (12 medaglie) e Francia (4 medaglie).*

# L'ATTO FINALE!



Le atlete dell’arco nudo, gruppo A, mostrano l’assegno; in basso, gli arcieri alla finale del Grand Prix Campagna durante i tiri di prova



di **Gabriele Giovine** - Foto **Irene Iannarone**

“È una prova. Un’innovazione che spero possa essere portata avanti, magari con alcuni piccoli aggiustamenti. Il ringraziamento va a voi arcieri, per l’importante partecipazione, con la speranza che il prossimo anno si possa essere ancora di più”. Queste le parole di un soddisfatto Stefano Tombesi, consigliere federale e ideatore del Grand Prix Campagna insieme agli altri componenti della Commissione Tiro di Campagna: Giorgio Botto, Fiorella Bendinelli e Roberto Gotelli.

Il weekend di fine agosto a Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, sede della Finale Nazionale del Grand Prix Campagna 2015, è stato l’atto conclusivo di una sfida durata tutta la stagione outdoor per i circa 200 arcieri in gara.

Una qualifica lunga giocata su tre gare di calendario, scelte come prove ufficiali, sparse su tutto il territorio nazionale e raggruppate per macroaree, otto in totale dalla Valle d’Aosta alla Sicilia. Atleti divisi in due gruppi di partecipazione, A e B, differenziati dal livello tecnico e dai premi in palio. In questa prima gara sperimentale i premi in palio erano di natura economica, una novità per il mondo arcieristico che ha portato a un ulteriore successo dell’iniziativa. Le quote di iscrizione per la partecipazione al Grand Prix sono state infatti convogliate tutte in un montepremi finale di 12.500€, da suddividere fra i vincitori delle quattro divisioni in gara: olimpico, compound, arco nudo e longbow, maschili e femminili.

Finale disputata in una sola giornata, con una formula anche in questo caso diversa dal solito copione: una gara di qualifica su 16 bersa-



gli totali per stilare il tabellone delle semifinali, i migliori 4 per la sfida al primo titolo in assoluto, oltretutto al bottino.

Tre percorsi di qualifica, un campo per semifinali e bronzi e uno per gli ori, allestiti in località Valsorda a 1.000 metri di altezza, sull’Appennino umbro, grazie all’organizzazione affidata agli Arcieri Rocca Flea con il prezioso supporto del Comitato Regionale Umbria, capitanato dal Presidente Franco Sensi, impegnato in prima persona sui campi di gara e affiancato da Marco Nati per quanto riguarda l’organizzazione dell’evento.

Al termine della qualifica si fermano i giovani arcieri Under 21, premiati con la formula di Classe: nell’olimpico maschile vince Giacomo Galli (Castenaso A.T.), mentre al femminile si impone Martina Regnicoli (Arcieri di Assisi); nel compound trionfano Alex Boggiatto (Arc. Collegno) e Maria Caterina Annunziata (Arcieri Irpini); Marco Zonca (Arco Club Portoscuso) e Sara Noceti (Arcieri Tigullio) sono invece la coppia dell’arco nudo. Per quanto riguarda il longbow si è mantenuta la formula di classifica a classe unica: ad imporsi Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano) e Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pesca).

Pomeriggio dedicato alle sfide che incoronano, dopo quattro bersagli di semifinali e quattro di finali, i primi vincitori della storia del Grand Prix Campagna. Nell’olimpico, gruppo A, trionfano Luca Palazzi (Arcieri Orione) e Stefania Franceschelli (Castenaso A.T.); nel gruppo B conquistano il primo gradino del podio Luca Valenti (Arcieri Faentini) e Luigia Mariotti (Arcieri del Sud). Vittoria nel compound, gruppo A, per Matteo Uggeri (Arcieri Tre Torri) e Monica Finessi (G.S. Fiamme Azzurre); nel gruppo B Andrea Bassi (Arcieri Faentini) e Roberta Macchiavelli (Arcieri Torrevecchia). Conquistano l’assegno più corposo, nell’arco nudo gruppo A, Giuseppe Seimandi (G.S. Fiamme Azzurre) e Cinzia Noziglia (Arcieri Tigullio), mentre nel gruppo B si impongono Valter Basteri (Comp. Freccie Apuane) e Virginia Giungato (Arcieri del Forte).

Una gara sperimentale che ha riscosso grande successo anche a detta dei partecipanti stessi, che hanno auspicato possa essere la prima di una lunga serie di edizioni. ●

VIDEOGALLERY

259 RISULTATI



# SFIDE TRA I MONTI

di **Gabriele Giovine** - Foto **Irene Iannarone**

**L**a stagione all'aperto in mezzo ai boschi italiani si è ufficialmente conclusa nel weekend del 19 e 20 settembre, tra gli splendidi scenari appenninici del Lago Laceno a Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino, con la XLVII edizione dei Tricolori Campagna 2015.

Due giorni intensi per gli arcieri impegnati su fantastici e non facili percorsi e per l'organizzazione dell'evento affidata agli

Arcieri del Vecchio Castello, in collaborazione con Arcieri della Stella, Arcieri Arechi Salerno e il Comitato Regionale FITARCO Campania.

Non si possono nascondere le difficoltà di un evento giocato in montagna e che sfrutta i boschi come palcoscenico naturale, ma i volontari, guidati dal Presidente degli Arcieri del Vecchio Castello Michele Ferraro e dal Presidente Regionale Francesco Fusco in prima persona, hanno saputo offrire un evento tecnicamente stimolante agli oltre 340 arcieri impegnati sui percorsi disegnati da Fiore De Lucia per le divisioni olimpico, compound, arco nudo e longbow.

**I TITOLI DI CLASSE** - Nella prima giornata i 24 bersagli (12 + 12) di qualifica, che valgono anche per la classifica finale di classe e il girone eliminatorio per stabilire i quattro semifinalisti. Nell'olimpico senior trionfa Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) mentre, dopo una lotta serratissima tra le donne, il titolo è di Annalisa Agamennoni (Medio Chienti) che vince l'oro con un solo punto in più di Jessica Tomasi (Aeronautica Militare). Titolo master ancora con una sola lunghezza di vantaggio per

**Negli scenari mozzafiato del Lago Laceno sulla dorsale appenninica irpina, ottime le prestazioni degli azzurri in quello che è stato l'ultimo test probante prima degli Europei di specialità**



I premiati assoluti ai Tricolori Campagna



In alto, Giuseppe Seimandi in azione durante la finale; al centro, Jessica Tomasi e Annalisa Agamennoni nella finale olimpico femminile; sotto, la finale arco nudo tra Cinzia Noziglia Chiara Benedetti



Sopra, Antonio Pompeo nella finale compound con Roberto Nevischi; sotto, Luca Palazzi in azione nella finale olimpico con Alessio Papa





l'atleta degli Arcieri Decumanus Maximus, Andrea Paganin davanti a Federico Panico (Arcieri Città della Paglia). Anna Botto (Arcieri delle Alpi) è invece la nuova campionessa al femminile. Tra gli junior al maschile trionfo per Antonino Ruggeri (Arcieri Catania) e al femminile successo per Laura Delsante (XI Archery Team). Federico Musolesi (Castenaso A.T.) si aggiudica il tricolore nella categoria allievi e Martina Regnicoli (Arcieri di Assisi) si porta a casa l'oro al femminile. Lotta dura per il titolo tra i ragazzi con Pietro Nardon (Mirasole Città Opera) a battere con un solo punto di vantaggio Antonio Vozza (Arcieri Campani). È invece Cecilia Capotosti (Arcieri Augusta Perugia) la nuova campionessa della categoria ragazzi femminile.

Nel compound doppietta degli Arcieri delle Alpi tra i senior con Antonio Pompeo e Silvio Giorcelli. Tricolore al femminile per Irene Franchini (Fiamme Azzurre), mentre tra i master vittoria per Michele Palumbo (Pama Archery Milazzo) e Amalia Stucchi (Arcieri di Malpaga). Francesco Cecchetti (Arcieri di Assisi) si prende l'oro junior e il titolo femminile va a Erica Benzini (A.G.A.). Nella categoria allievi il primo posto è di Giovanni Abbati (Arcieri Augusta Perugia) e Paola Natale (CremArchery Team), mentre Filippo Carrus (Arcieri Uras) vince il Tricolore tra i ragazzi; il po-

Sopra, a sinistra, il podio assoluto arco olimpico maschile; a destra, il podio assoluto arco olimpico femminile. Sotto, a sinistra, i podi assoluti compound; a destra, i podi assoluti arco nudo. Nella pagina a fronte, il podio a squadre maschile

dio femminile è invece tutto degli Arcieri Augusta Perugia che si prendono le tre medaglie grazie a Francesca Micheli, Giulia e Camilla Mercanti.

Nell'arco nudo il campionissimo delle Fiamme Azzurre Giuseppe Seimandi non lascia scampo agli avversari e vince il titolo italiano senior; la compagna di Nazionale Cinzia Noziglia (Arcieri Tigullio) è invece la nuova regina al femminile. Tra i master festa in casa Medio Chienti per il titolo italiano di Antonio Bianchini, vittoria al femminile per Daniela Minuzzo (Arcieri Prince Thomas 1er). Il titolo junior va al portacolori degli Arcieri Tigullio, Alessio Noceti, e tricolore al femminile per Giulia Aru (Arcieri Torres Sassari). Tra gli allievi vince Mattia Venturelli (Comp. Arc. e Bal. Formigine) mentre Sara Noceti è la nuova campiones-



sa al femminile. Nella categoria ragazzi il titolo maschile va ad Alessandro Carassai (Medio Chienti) e nel femminile la nuova campionessa è Alessia Tropeano (Archery Pierobi).

Nel longbow, Danilo Fornasier (Arcieri delle Alpi) festeggia la vittoria nel settore maschile. Sul secondo gradino del podio sale Alfredo Dondi (Arcieri Tigullio) mentre ad aggiudicarsi la terza piazza è Giorgio Botto (Arcieri delle Alpi). Tra le donne il titolo italiano va a Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescia), argento per Marina Vianzone (Arcieri Pino e Chierese) e medaglia di bronzo per Marilena Forni (Arcieri Tigullio).

**LE FINALI A SQUADRE** - La giornata di domenica inizia con le sfide a squadre, semifinali e finali, disputate in prossimità del Lago Laceno. In campo maschile trionfano gli Arcieri del Brenta (Michele Calderato, Michele Mietto, Franco Cabrelle) vittoriosi in finale sugli Arcieri delle Alpi (Claudio Rovera,

Antonio Pompeo, Giuseppe Seimandi). Completano il podio gli Arcieri Città di Pescia (Federico Gargari, Gianni Barducci, Alessandro Giannini).

Vittoria al femminile per gli Arcieri delle Alpi (Anna Botto, Francesca Peracino e Marta Pavan) che in finale battono la resistenza del Castenaso A.T. (Stefania Franceschelli, Irene Franchini, Alessandra Carnevali), medaglia di bronzo per gli Arcieri Augusta Perugia (Laura Baldelli, Julia Taylor, Cristina Perazza).

**LE FINALI INDIVIDUALI** - Dopo le semifinali e i bronzi individuali, spostamento al campo delle finali allestito presso il piazzale delle seggiovie per assegnare gli ori e i titoli assoluti: Luca Palazzi (Arcieri Orione) è il nuovo campione italiano nell'arco olimpico maschile dopo aver vinto la sfida 60-57 con Alessio Papa (Audax Brescia). Sul terzo gradino del podio sale Marco Morello (Iuvenilia). Tra le donne rientra in una competizione di rilie-



**centro % arcieri**

**#disport2016**  
**08/12/2015**

**Ti aspettiamo all'inaugurazione della nuova sede**

[www.disport.it](http://www.disport.it)

**Per prenotare la tua pubblicità su Arcieri email: [rivista@fitarco-italia.org](mailto:rivista@fitarco-italia.org) tel. 0691516903**



Sopra, il podio a squadre femminile; a fianco, la finale oro arco nudo vinta da Giuseppe Seimandi su Giovanni Chiossi



vo dopo l'infortunio e sale subito sul primo gradino l'azzurra dell'Aeronautica Jessica Tomasi, grazie al successo 51-49 su Annalisa Agamennoni (Medio Chienti). La medaglia di bronzo va al collo di Gloria Trapani (Iuvenilia).  
 Nel compound maschile il Tricolore è di Antonio Pompeo vittorioso in finale 63-62 contro Roberto Nevischi (Arcieri Livornesi). Terzo posto assoluto per Andrea Fagherazzi (Arcieri del Piave). Amalia Stucchi degli Arcieri di Malpaga conquista l'oro vincendo all'ultimo atto 58-57 contro Maria Cristina Sfrégola (Arcieri del Sud) nel compound femminile. Sale sul terzo gradino del podio Elena Menegoli degli Arcieri Tre Torri.  
 Nell'arco nudo maschile Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) è il nuovo campione italiano dopo la vittoria contro Giovanni Chiossi (Arcieri del Bosco) 48-44 in finale. Antonio Bianchini (Medio Chienti) si porta a casa il bronzo.  
 Nel femminile l'azzurra Cinzia Noziglia viene superata in finale da Chiara Benedetti (Arcieri Eugubini), 49-43, mentre il bronzo va a Marianna Rogazzo (Primavera Cardito).  
 Sfide emozionanti che servivano come ultimo banco di prova probante per gli azzurri convocati ai Campionati Europei Campagna che si sarebbero svolti all'inizio di ottobre. Per il Responsabile Tecnico Giorgio Botto e il coach Daniele Bellotti un test che ha confermato la bontà del lavoro svolto in estate dagli azzurri e la voglia di emergere di nuovi volti che scalpitano per indossare la maglia della Nazionale FITARCO. ●

# MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni  
**PER NON**  
 ROVINARE le frecce



**18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:**

- 1+1 Battifreccia 128/9 duri**
- 1+1 Battifreccia 128/9 normali**

e li abbiamo testati nelle gare:

- **N. 1 Fita Europeo**
- **N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani**
- **N. 1 Fita Coppa delle Regioni**
- **N. 3 Fita Nazionali**
- **N. 4 Fita 70 metri o 900 Round**
- **N. 55 Turni di gara Indoor**

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**  
 + frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che  
**n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60** iva e trasporto compresi  
 diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**  
 per piazzola e turno gara

**Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00** iva compresa

**È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.**



**CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:**

- **la superficie del battifreccia più piatta**
- **l'impatto della freccia più morbido**
- **l'estrazione facilitata della freccia**
- **nessuna punta è rimasta nel battifreccia**
- **le frecce all'estrazione risultano pulite**
- **nessuna rottura di frecce**

[www.memdiana.it](http://www.memdiana.it)

# TRICOLORI TINTI D'AZZURRO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Ferruccio Berti**

**N**e avevamo viste tante, ma ancora mancava di vedere la parabola della freccia – scoccata per vincere un titolo italiano – attraversare una fontana zampillante... È successo anche questo al Campionato Italiano Targa di Torino che chiudeva la stagione estiva all'aperto dopo una serie di impegni internazionali davvero rilevanti per gli atleti della Naziona-

le senior e giovanile arrivati in massa a disputarsi il tricolore nel capoluogo piemontese.

Non è un caso che, in occasione della conferenza stampa di presentazione, l'assessore allo sport del Comune Stefano Gallo abbia detto: "Questo evento riporta il tiro con l'arco di alto livello a Torino, dopo gli Europei Indoor del 2008, i Campionati Italiani del 2009 e i Mondiali del 2011. Lo stadio Primo Nebiolo sarà la cornice adatta, insieme alla Villa. La Tesoriera come sede delle finali. Per la città è uno degli appuntamenti dell'anno e siamo felici di accogliere uno sport che dà all'Italia grandi soddisfazioni nell'anno in cui Torino è stata nominata Capitale Europea dello Sport".

In effetti, grazie all'ottimo lavoro di un gruppo ben rodato di volenterosi, capitanato dal Presidente del Comitato Regionale Piemonte Odilia Coccato, è stata organizzata una grande kermesse sportiva che, oltre a mettere in palio i titoli italiani di classe e

**Ai Campionati di Torino, disputati tra lo Stadio Nebiolo e Villa La Tesoriera, sfide da applausi tra i big della Nazionale e gli azzurrini, sempre più pronti al salto di qualità**



Sopra, i premiati di classe arco olimpico e, sotto, quelli compound allo Stadio Primo Nebiolo



Il podio arco olimpico maschile



Il podio arco olimpico femminile interamente composto dalle azzurre della Nazionale Giovanile



Il podio a squadre arco olimpico maschile



Il podio a squadre arco olimpico femminile



Il podio mixed team olimpico



Il podio compound maschile



Il podio compound femminile



Il podio a squadre compound maschile



Il podio a squadre compound femminile



Il podio mixed team compound



Massimiliano Mandia, oro assoluto nell'arco olimpico



Vanessa Landi, di ritorno dal Test Event di Rio, vince il suo primo titolo italiano assoluto

## Le dichiarazioni dei vincitori dei titoli assoluti

**Massimiliano Mandia:** "sono contento di aver vinto il terzo titolo assoluto, faccio i complimenti a Marco Morello è stato davvero bravo. Non è facile tirare contro di lui perché è un grande amico".

**Vanessa Landi:** "non è semplice tirare contro una compagna di squadra perché ci conosciamo molto bene. Spero di raggiungere i traguardi che lei ha conquistato a livello internazionale con la Nazionale senior".

**Luigi Di Michele:** "Mauro Bovini è un avversario da non sottovalutare e lo shoot off con Sergio Pagni in semifinale mi ha dato il coraggio giusto per provarci fino in fondo. È stato un Campionato fantastico con il record personale in qualifica e poi la medaglia d'oro di oggi".

**Marcella Tonioli:** "mi sono ripresa il titolo, è stato un bel campionato e sono stata brava a mantenere alta la tensione. Il lavoro che sto facendo sta pagando davvero tanto e sono felice di aver chiuso con l'oro la stagione all'aperto".

Luigi Di Michele, oro compound maschile



Marcella Tonioli in finale per l'oro compound



assoluti, ha dato la possibilità agli arcieri della Nazionale di ricevere il meritato applauso dei presenti per aver conquistato nel corso dell'estate i pass olimpici e paralimpici in vista dei Giochi. E proprio da Rio de Janeiro sono arrivati in extremis gli azzurri che erano volati in Brasile solo qualche giorno prima per il Test Event preolimpico. Prima del via, infatti, allo stadio Primo Nebiolo è arrivato il ringraziamento ufficiale del Presidente Scarzella agli arcieri che hanno guadagnato i pass per le Olimpiadi ai Campionati Mondiali di Copenaghen e Donaueschingen, seguito dalla consegna di un riconoscimento per una figura storica dell'arcieria italiana, Simonetta Vessi, una delle prime arciere azzurre, tuttora in attività con ottimi profitti. Dopo i meritati applausi, la parola è passata alle frecce della gara di qualifica che assegnava i titoli di classe che hanno evidenziato le prestazioni di molti atleti della Nazionale Giovanile e Paralimpica andare ad insidiare i punteggi dei big azzurri.

Discorso che si è poi protratto nel corso degli scontri diretti, alcuni dei quali davvero spettacolari, come la sfida dei quarti di finale tra il grande Sergio Pagni e lo junior Manuel Festi, che ha costretto il campione a chiudere con un 150-148 per passare il turno, così come ha dovuto fare l'asso Alberto Simonelli, vincito-



Sopra, a sinistra, Alberto Simonelli mostra lo score che è valso il record del mondo Para-Archery sulle 72 frecce; al centro, il trio compound (Finessi, Sarti, Franchini) vincitore del tricolore femminile; a destra, il trio del Sentiero Selvaggio vincitore dell'oro a squadre olimpico. Qui a fianco, a sinistra, la finale dell'olimpico femminile tra il Castenaso (oro) e il Torrevecchia (argento); a destra, la junior Loredana Spera, argento nell'arco olimpico



Sopra, a sinistra, la sfida per il bronzo tra i vicecampioni del mondo Mauro Nespoli e David Pasqualucci; al centro, Marcella Tonioli e Mauro Bovini, oro mixed team compound; a destra, Marco Morello, argento nell'arco olimpico. Qui a fianco, a sinistra, Michele e Carla Frangilli, oro nel misto olimpico; a destra, Sarti, Finessi e Franchini, con la maglia delle Fiamme Azzurre vincono l'oro compound femminile per il Castenaso A.T.





I ringraziamenti del Presidente Scarzella agli azzurri che hanno ottenuto i pass olimpici e a Simonetta Vessi



I giudici di gara premiati dal Presidente Scarzella e dal Presidente del C.R. Piemonte Coccato

re del titolo di classe con tanto di record mondiale paralimpico, in qualifica con 706 punti.

Medesimo discorso nell'arco olimpico, con molti junior e allievi a giocarsi negli scontri diretti la possibilità di accedere alle finali. Proprio in questa divisione sono arrivate le sorprese maggiori, che hanno visto ben tre atlete su quattro delle categorie giovanili in semifinale. Risultati che premiano il lavoro dei tecnici personali, dello staff tecnico della Nazionale e soprattutto la grande voglia di arrivare lontano degli azzurrini e degli atleti che puntano a fare il definitivo salto di qualità internazionale.

**I TITOLI INDIVIDUALI** - Un esempio lampante viene dalla sfida per la medaglia d'oro arco olimpico tra Max Mandia e Marco Morello, vincitori in semifinale rispettivamente con i vicecampioni del mondo David Pasqualucci e Mauro Nespoli, quest'ultimo vincitore del bronzo. Al termine di un match equilibrato, è stato Mandia ad aggiudicarsi il primo gradino del podio per la terza volta in carriera. L'atleta delle Fiamme Azzurre vince la finale con Morello degli Arcieri Iuvenilia per 6-4, riscattando l'argento del 2014.

Nel femminile, invece, una sfida tra juniores che ha confermato l'ottimo stato di forma dell'azzurrina Vanessa Landi degli Arcieri Montalcino, ancora galvanizzata e per nulla provata dal fuso orario dopo la sua partecipazione al Test Event di Rio de Janeiro. La giovane toscana ha conquistato il suo primo oro assoluto contro la compagna di squadra in azzurro Loredana Spera (Arcieri del Sud) per 6-0. Un splendido spot per il tiro con l'arco italiano che guarda al futuro con fiducia, confermato anche nella finale per il terzo posto, vinta dall'atleta della Scuola Federale Tatiana Andreoli (Arcieri Iuvenilia) per 6-4 sull'azzurra Sara Violi (Arcieri Sarzana).

Anche nel compound si è assistito a match avvincenti, che presentavano alcune conferme e molte sorprese. Nel maschile è un'altalena di emozioni nella sfida che vede vincente per la prima volta in carriera Luigi Di Michele (Arcieri Clarascum), pronto a sorpassare Mauro Bovini (Arcieri Montalcino) alla penultima freccia. Il match si conclude 144-143 dopo un continuo inseguimento tra i due.

Nella finalina applausi anche per Sergio Pagni (Arcieri Città di Pescia) e Alberto Simonelli (Aeronautica Militare), con il primo che si aggiudica la medaglia vincendo 147-137. In campo femminile torna sul primo gradino del podio dopo il titolo del 2013 Marcella Tonioli (Arcieri Franciacorta). L'atleta della Nazionale vince 147-133 su Angela D'Angelo (Arco Club Appia Antica) che raggiunge a sorpresa ma con merito la finalissima. Il bronzo femminile va a Jessica Fubiani degli Arcieri Franciacorta che ha la meglio sull'azzurrina Giulia Grascelli (Maremmana Arcieri) per 136-127.

**I TITOLI A SQUADRE** - Nelle battaglie per i podi a squadre meritano una menzione particolare i vincitori della sfida mixed team olimpico: i fratelli Michele e Carla Frangilli degli Arcieri Monica che sono riusciti nell'impresa di vincere l'oro dopo il bronzo e l'argento delle precedenti edizioni, superando in finale la coppia del Kosmos Rovereto (Tebaldini-Tonetta) col risultato di 5-3. In precedenza i fratelli Frangilli avevano battuto in semifinale un'altra coppia che giocava "in famiglia", il duo composto da Massimiliano e Claudia Mandia (Arcieri Torrevecchia), ai quali è andato il bronzo.

Nell'olimpico a squadre maschile, in una sfida tutta piemontese, vince il terzetto del Sentiero Selvaggio (Bacchi, Melotto, Sagulo) allo spareggio contro la Iuvenilia (Morello, Racca, Tonelli), mentre al femminile si impongono le atlete del Castenaso Archery Team (Valeeva, Franceschelli, Di Pasquale), vincenti sugli Arcieri Torrevecchia (Mandia, Romoli, Mercuri).

Nel compound terzo titolo al maschile per gli Arcieri Città di Pescia (Pagni, Falcinelli, Cirillo), capaci di battere in finale gli Arcieri Solese (Porta, Leotta, Simonelli), mentre tra le donne si impone ancora una volta il Castenaso Archery Team che contava su un terzetto d'eccezione composto da tre atlete delle Fiamme Azzurre (Sarti, Franchini, Finessi), vincenti sul Decumanus Maximus (Longo, Dermati, Marchesini). Nel mixed team si confermano campioni d'Italia gli Arcieri Franciacorta con i nazionali Federico Pagnoni e Marcella Tonioli che in finale battono gli Arcieri Tre Torri (Vailati-Uggeri). ●

## AZZURRINI ALLA BEITER

Gli azzurri della Scuola Federale – Progetto Tokyo 2020, accompagnati dal responsabile tecnico della Nazionale Wietse van Alten e dal coach Matteo Bisiani, hanno effettuato dei test ai materiali in Germania presso il Centro Beiter



**L**ungo weekend di allenamenti e test sui materiali in Germania per gli arcieri azzurri della **Scuola Federale – Progetto Tokyo 2020**.

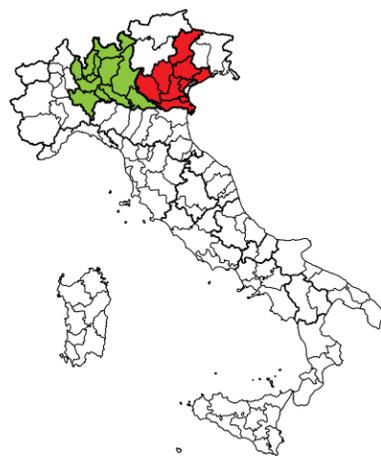
Il responsabile tecnico della Nazionale Italiana **Wietse van Alten** e il tecnico **Matteo Bisiani** hanno accompagnato al centro Beiter di Dauchingen **David Pasqualucci** (Tempio Di Diana Dlf), **Elia Fregnan** (Arcieri Del Torrazzo), **Andrea Monego** (Arcieri Del Piave), **Tatiana Andreoli** (Arcieri Iuvenilia), **Lucilla Boari** (Arcieri Gonzaga), **Tanya Giaccheri** (Compagnia D'archi) e **Loredana Spera** (Arcieri Del Sud). Da venerdì a domenica scorsa, grazie alla collaborazione e alla disponibilità di **Andreas Lorenz** e della famiglia **Beiter**, gli azzurri hanno effettuato i test su spine e frecce, oltre a svolgere un importante lavoro sulla messa a punto degli archi. Quello tra gli arcieri azzurri e la Beiter è un rapporto che si protrae da molti anni.

Nata nel 1971, la ditta Werner Beiter sviluppa articoli per il tiro con l'arco dal 1985 ed è un centro d'eccellenza visitato annualmente da centinaia di arcieri. Già lo scorso anno Beiter è stato partner commerciale della Federazione ed il contratto di partnership è stato rinnovato anche per il 2016. ●

Gli azzurri della Scuola Federale Fitarco in Germania per il test sui materiali, insieme ai coach della Nazionale. In alto, gli azzurri e i tecnici insieme ad Andreas Lorenz nel Centro Beiter



# DAL TERRITORIO



## LOMBARDIA

### Stage estivo: 15 anni e non sentirli

(Alessandra Pandolfi) Lo stage giovanile FITARCO Lombardia è giunto alla sua XV edizione ufficiale. In questi anni sono cambiate le location (Bormio, Lanzada, Chiesa Valmalenco e Boario), i partecipanti (oltre 400, con 300 ragazzi coinvolti, dato che i nomi dei "fedelissimi" si ripetono anche 5 volte), lo staff tecnico (4 responsabili, 20 tecnici, 3 preparatori atletici, 3 medici, 1 arbitro federale e 2 psicologi) e vari accompagnatori. Le costanti, tuttavia, dei "9 giorni canonici" sono il legame che si è creato in un gruppo che continua a crescere e la voglia di migliorare confrontandosi, soprattutto, dal punto di vista tecnico e della preparazione fisica ed arcieristica, come testimonia il paziente lavoro di sistematizzazione dati (idea di Luciano Ravazzani) che evidenzia con i numeri come la formula messa a punto possa portare i suoi frutti. "Non si può dire che la scelta di puntare sulla formazione delle classi juniores e sull'arricchimento

del loro bagaglio tecnico e conoscitivo non abbia pagato, alla lunga, visto che dal 2001 ad oggi sono diversi i ragazzi che sono passati dalle squadre regionali alla Nazionale – dice il Presidente del C.R. Lombardia Francesco Mapelli -. L'albo d'oro della FITARCO Lombardia si è arricchito di una lista di vittorie che sarà difficile raggiungere, oltre all'ineguagliabile record nel 2012 del primo triplete arcieristico della storia: Trofeo Pinocchio, Coppa Italia delle Regioni e Trofeo Doni".

Questo il commento di Claudio Bizzari, preparatore atletico CONI: "Il messaggio importante che emerge da questi 15 anni di lavoro è che l'alfabetizzazione motoria è un elemento imprescindibile per la crescita fisica e mentale dei ragazzi, soprattutto di coloro che puntano a praticare in modo duraturo un'attività sportiva ad alto livello, qualsiasi essa sia, fatto che anche le scuole arcieristiche più avanzate nel mondo hanno mostrato negli ultimi decenni. Per questo abbiamo messo a punto un programma di analisi delle ca-

pacità motorie che possa aiutare i ragazzi a comprendere i propri limiti fisici in modo semplice e diretto, a seguito del quale abbiamo proposto una serie di esercizi facili e non troppo impegnativi che li possano aiutare a superarli".

In conclusione, il punto di vista dello staff tecnico composto da Marco Ferrari, Andrea Gabardi, Giuseppe Milesi, Luciano Ravazzani: in 15 anni abbiamo visto cambiare più volte attrezzature, potenze in gioco, riferimenti e molto altro ancora. Unico aspetto rimasto costante, pur mitigandosi, è la cronica avversione dei tecnici personali a quanto si poteva dire o chiedere ai ragazzi. Quante discussioni, anche accese, anni fa, quando alcuni istruttori ritenevano di dover "deprogrammare" tecnicamente alcuni ragazzi, affinché utilizzassero la tecnica più "pulita" promossa a livello federale, piuttosto che rispettare la sequenza di tiro dell'arciere e cercare di migliorarne alcuni aspetti. L'estrema eterogeneità di capacità tecniche (dai neofiti ai nazionali) ed età (dai 9 ai 20 anni) ha messo a dura prova lo staff tecnico, anno dopo anno. In pochi giorni di lavoro, infatti, è molto più facile far guadagnare 200 punti (su 36 frecce) ad un neofita che 1 punto ad un nazionale.

In questi anni lo staff tecnico è cambiato con tanti nomi che si sono alternati nel tempo: Giuseppe Milesi, Marco Ferrari, Antonio Pietra, Luciano Ravazzani, Andrea Gabardi, Emilio Laudari, Marino Bergna, Alberto Gioppo, Francesco Bacchini, Giovanni Maniglia, Gianni Falzoni, Lorenzo Castoldi, Massimo Crippa, Luciano Malovini, Carla Frangilli, Elena Gabardi, Anna Modolo. Ogni componente ha dato tanto e ha permesso allo staff attuale di crescere e raggiungere un'ottima intesa, al punto che i "debriefing" serali, che una volta duravano almeno un'ora, oggi sono, de facto, l'aperitivo della cena.

Un collage dei protagonisti degli Stage Estivi del C.R. Lombardia



## VENETO

### Nozze d'argento per il Decumanus Maximus

(Marco Latini) La sera del 31 ottobre 2015 la consueta cena sociale annuale per la Compagnia Dilettantistica Arcieri Decumanus Maximus è stata una festa molto particolare, perché la società dell'alta Padovana ha festeggiato il proprio 25° compleanno, in compagnia del Presidente Federale Mario Scarzella e del Presidente Regionale Giulio Zecchinato.

Sembrava ieri quando si erano festeggiati i 20 anni di attività, un traguardo che già sembrava ragguardevole, ed ecco di nuovo tutti insieme, ancora più forti, ancora più numerosi e ancora... più giovani di prima. Altri 12 titoli italiani, altri podi internazionali, altre esperienze da raccontare e la consapevolezza di essere una Società ancora più matura e completa, che ha saputo proprio in questi ultimi anni intraprendere strade nuove e per certi versi coraggiose.

La società infatti, da sempre conosciuta per il proprio impegno prevalente nella divisione compound, si è allargata al settore olimpico, soprattutto giovanile, grazie a un progetto lungimirante dei propri dirigenti e dell'amico Piero Covre, tecnico regionale di grande capacità ed esperienza, che anziché aprire una nuova società a Volpago del Montello (TV), ha deciso di costituire lì una sede distaccata della Decumanus.

Grazie a questa scelta ora la Decumanus Maximus ha due campi di tiro, due palestre,

I dirigenti del Decumanus Maximus festeggiano col Presidente Mario Scarzella e il Presidente del C.R. Veneto Giulio Zecchinato



Foto di gruppo per il Decumanus Maximus

sette tecnici federali e l'intera gamma di squadre giovanili olimpiche, che hanno inevitabilmente portato con sé la propria carica di entusiasmo, di sano agonismo e, perché no, di gioventù. E la società continua a crescere, con atleti provenienti dal proprio vivaio e anche nuovi amici provenienti da altre società, che chiedono di partecipare a questa bellissima esperienza umana e sportiva. Basti pensare che ai Campionati Italiani di Torino 2015 la Decumanus è stata la prima società d'Italia per numero di partecipanti, probabilmente la più giovane, sicuramente quella con il maggior numero di donne in gara.

E non è un caso se proprio quest'anno, alla tradizionale premiazione organizzata dalla Società per tutti gli atleti andati a podio in eventi nazionali e internazionali, oltre alla stella Laura Longo, al neocampione italiano Andrea Paganin e ai compound Moreno, Sofia, Flavia, Elisa, Diana e Assunta, sono stati premiati anche i giovani olimpici Alessia, Valentina, Laura, Leonardo, Chiara, Diego, Be-

nedetta, Kylian ed Elena che si sono distinti ai Campionati Italiani così come al Trofeo Pinocchio e alla Coppa delle Regioni, contribuendo attivamente al successo del Veneto, e portando lustro alla Decumanus.

Non poteva esserci un regalo migliore di questo per il 25° compleanno della società, che non ha dimenticato di festeggiare anche



I numeri del Decumanus Maximus

tutti i propri tecnici (Sandro, Liviana, Lucio, Piero, Marco, Francesco e l'inoscidabile Pino Celli), artefici nascosti, ma sempre presenti, di tutti questi successi.

Dopo 25 anni di attività la Decumanus Maximus, nome che deriva da quello dell'antica strada romana che attraversa la zona del Graticolato a nord-est di Padova, si conferma, sotto la guida del proprio Presidente Lucio Grandis, come una solida realtà dell'arcieria veneta e italiana, che non ha dimenticato la voglia e il piacere di stare insieme, di condividere i momenti magici e discutere di quelli amari.

Dietro a tutto questo pulsa il lavoro continuo e appassionato di un gruppo di atleti, dirigenti e tecnici legati l'un l'altro da profonda amicizia e rispetto reciproco, probabilmente il vero ingrediente segreto di questa magica ricetta dal nome antico.

# UN MOVIMENTO IN CRESCITA

**D**al 6 all'8 novembre a Roma, presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", 31 tecnici FITARCO hanno preso parte al Corso di Specializzazione "Tecnici per Arcieri Disabili". Dopo due giorni di lezioni pratiche e teoriche sostenute dal Responsabile Tecnico della Nazionale Para-Archery Guglielmo Fuchsova, dalla psicologa Annalisa Avancini, dalla fisioterapista Chiara Barbi, dalla classificatrice internazionale Lucia Dognazzi e dal professor Luca Michelini, i tecnici hanno concluso il loro impegno con gli esami valutativi.

A dar loro il benvenuto il Presidente CIP Luca Pancalli, il Presidente Federale Mario Scarzella, il Segretario Generale Alvaro Carboni e il Consigliere Federale Oscar De Pellegrin.

Grazie a questo corso, la FITARCO conterà su un ulteriore numero di coach con le conoscenze tecniche per accogliere nelle Società atleti o neofiti con disabilità. Allo stesso tempo i tecnici formati potranno rendersi partecipi del Progetto Arco Senza Barriere che, in due anni di lavoro con i centri spinali e altre attività sul territorio, ha già contribuito a far crescere in maniera esponenziale il numero di praticanti disabili. (Redazione) ●

## I PARTECIPANTI AL CORSO

Gianluca RUGGIERO (Arcieri Iuvenilia), Ivan Didier FOSSATI (Arcieri Prince Thomas 1er), Mario ESPOSITO (PHB Pol. Bergamasca), Giovanni MANIGLIA (Arcieri La Sorgente), Riccardo VOLTAN (Arcieri Ardivestra), Carla PRAVATO (Arcieri Sambonifacesi), Raul BIGI (Arcieri Aquila Bianca), Elena PEDRAZZI (Arcieri Aquila Bianca), Ermanno PALLADINI (Arcieri Orione), Roberto ARDIZZONI (Comp. Arce Bal. Filippo degli Ariosti), Renzo STEFANI (Arcieri Della Signoria), Fabio GIOMI (Comp. Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere), Daniele BELLOTTI (Arcieri Fivizzano), Federico MELUCCI (Arcieri di Avalon), Massimo GIANCOLA (Compagnia Arcieri Civitanova), Vincenzo SCARAMUZZA (Arcieri Lupa Capitolina), Fabrizio MORGIA (Arcieri Torrevecchia), Luigi AVAL-

I partecipanti al corso insieme ai docenti al Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti



I dirigenti CIP e FITARCO salutano i corsisti

LONE (Compagnia degli Etruschi), Renato LAMAGNA (Compagnia degli Etruschi), Giancarlo COSTANTINI (Antikuis), Antonio D'ANGELO (Arcieri delle Torri Ripa Teatina), Enio GIGANTE (Arcieri delle Torri Ripa Teatina), Giancarlo COLANTONIO (Arcieri Arcobaleno), Pierluigi BORSA (Arcieri Aurora Libertas), Giuseppe Fiore DE LUCIA (Arcieri della Stella), Francesco Leonardo SANTORO (Arcieri Dello Jonio), Maria Donata D'ADDETTA (Arcieri Dauni), Vito ANTELMINI (Arcieri Carafa di Noja), Francesco D'AGNANO (Arcieri d'Alceste), Luigi GARRAMONE (Arcieri Matera), Rossella GIARMOLEO (Arcieri Fata Morgana)

## Azzurri in raduno



Gli azzurri in raduno a Padova

Manca meno di un anno ai Giochi di Rio 2016 e la Nazionale Para-Archery prosegue il suo lavoro di avvicinamento al grande evento che concluderà il quadriennio. Dopo la scorpacciata di medaglie ai Mondiali in Germania e i 7 pass per le Paralimpiadi, l'Italia si è già riunita presso l'O.I.C. Padova. Lo staff della Nazionale, con il Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova, i coach Marco Pedrazzi (olimpico) e Antonio Tosco (compound) e l'Assistente Tecnico Gabriele Meneghel, ha svolto un primo raduno dal 29 ottobre al 1° novembre. Nell'olimpico sono stati selezionati Roberto Airolti (Arcieri Cameri), Ezio Luvisetto (Arcieri Del Castello), Marco Gosparini (Fiamme Cremisi) ed Alessandro Erario (Arcieri Dello Jonio), Annalisa Rosada (Arcieri Del Leon), Veronica Floreno (Dyiamond Archery Palermo) e Maria Andrea Virgilio (Dyiamond Archery Palermo); nel compound Giulia Pesci (Arcieri D.I.f. Voghera), Eleonora Sarti (Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre) e Ifigenia Neri (Dyiamond Archery Palermo); nel W1 Gabriele Ferrandi (Arcieri D.I.f. Voghera), Salvatore Demetrio (Apple Club Arcieri Camporotondo) e Monica Borelli (Arcieri Aquila Bianca). Altri due raduni sono previsti per novembre e dicembre.

ARCO SENZA BARRIERE

# GIESSE

specializzati nel  
**RISARCIMENTO DANNI**

- ▶ Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.
- ▶ Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

## AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



# Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin  
Testimonial GIESSE

# L'ATLETA ARCIERE: ANALISI A 360°

di **Jacopo Cimarrusti** (Preparatore Atletico Nazionale FITARCO)

**C**on l'evoluzione di scienza e tecnologia anche lo sport ha subito negli ultimi decenni un notevole sviluppo in tutti i suoi settori, soprattutto nel campo dell'allenamento fisico, diventato sempre più specifico e mirato grazie allo studio correlato di anatomia umana, fisiologia e biomeccanica, da cui è nata la "teoria e metodologia dell'allenamento".

In qualsiasi disciplina sportiva il concetto chiave da cui partire per stilare un programma che sia il più adatto e produttivo in termini di performance è il "modello di prestazione"; identificare tale modello significa immedesimarsi nel gesto tecnico che l'atleta compie e individuarne gli aspetti metabolici e neuromuscolari che vengono attivati, in che modo, e come vengano utilizzati nello specifico. ,

Per quanto riguarda il tiro con l'arco, sviluppare una preparazione fisica che sia la più idonea possibile significa porsi dinanzi a diversi aspetti da valutare: asimmetria del tronco in posizione di tiro, contrazioni sia isometriche che concentriche della muscolatura, equilibrio, propiocezione, stabilità del core, escursione articolare e relativa flessibilità, resistenza al gesto tecnico e ripetizione dello stesso. Bisogna inoltre uscire dall'ottica di uno sport statico anzi, sotto certi punti di vista, sviluppa un'intensità muscolare molto maggiore rispetto a molte altre discipline. È comunque un errore associare la statica all'essere umano in quanto le funzioni vitali sono sempre attive, anche durante il sonno, dal sistema nervoso autonomo o vegetativo agli apparati cardiocircolatorio e respiratorio, dal metabolismo basale al sistema muscolo-scheletrico che deve vincere la forza di gravità quando siamo fermi.

L'asimmetria del gesto tecnico è un fattore importante da valutare, soprattutto dal punto di vista del tipo di forza sviluppata, della muscolatura che viene coinvolta e dei carichi che devono subire tendini e articolazioni; la ripetizione del gesto durante una gara ufficiale fa capire che occorre anche tener conto di una specifica resistenza muscolare che non permetta a fatica e stanchezza di subentrare con conseguente perdita di prestazione.

Altri aspetti importanti sono l'equilibrio, che dipende dal baricen-

**Bisogna uscire dall'ottica di uno sport statico anzi, sotto certi punti di vista, sviluppa un'intensità muscolare molto maggiore rispetto ad altre discipline**



Gli azzurri al Centro Tecnico Federale di Cantalupa a lavoro con il preparatore atletico Jacopo Cimarrusti

tro e dalla base di appoggio a terra, e la propiocezione, che rappresenta la percezione del proprio corpo nello spazio; entrambi questi aspetti possono essere considerati capacità coordinative e vengono apprese sin dall'infanzia ma possono essere allenate e potenziate tramite lo sviluppo di esercizi idonei quanto più simili al modello di prestazione.

Di fondamentale aspetto è la stabilità del core che comprende la muscolatura lombosacrale, addominale e pelvica; la tonicità di questa zona del corpo permette di ottimizzare al massimo l'attivazione e il controllo delle catene cinetiche anteriori e posteriori nella pratica di qualsiasi attività sportiva, migliorando anche l'assetto posturale.

Il rinforzo muscolare, oltre che per una tonicità generale di tutto il corpo, va visto sia dal punto di vista della prevenzione agli infortuni, sia per l'incremento della forza per mezzo di allenamenti altamente specifici che stimolano le strutture muscolari coinvolte ad avere la giusta risposta fisiologica ricercata con questa tipologia di esercizi, tra i quali vanno sicuramente citati quelli di forza funzionale; nel tiro con l'arco va trovato il giusto equilibrio tra forza massima e resistente. Per quanto riguarda lo stretching, negli ultimi anni si sono alternate teorie che ne hanno discusso l'utilità; da pubblicazioni di ricerche scientifiche è venuto fuori che l'utilizzo di questa metodica fosse addirittura dannoso e controproducente portando alla perdita di rendimento. Non tutti sanno però che i risultati di questi studi sono stati associati a performance di altissima intensità, di forza esplosiva e reattività, con specifico reclutamento di fibre muscolari di tipo IIB che sono in assoluto quelle più forti e a più rapida contrazione, ma che si affaticano prima; in seguito è

stato riscontrato che tali effetti negativi si hanno solo in prossimità della performance pura, sia in gara sia in allenamento, e solo per determinati tipi di prestazione atletica. Da qui sta al preparatore atletico saperlo inserire nella maniera più appropriata al contesto sportivo in cui opera. Per quanto riguarda la nostra disciplina, lo stretching è molto importante e va utilizzato soprattutto per mantenere un'ottima elasticità muscolare e garantire un'ampia escursione articolare.

Alla base di un'ottima condizione fisica in generale, c'è sicuramente l'attività aerobica. Nel tiro con l'arco non deve essere intesa solo come corsa e resistenza, in quanto dal modello di prestazione si capisce subito che gli arcieri in gara non corrono. Migliorare però la capacità cardiocircolatoria e respiratoria significa anche apportare più velocemente e con maggior afflusso i micronutrienti alle zone periferiche dell'organismo, soprattutto nei muscoli; inoltre si eliminano quanto prima le tossine e gli scarti metabolici delle reazioni biochimiche interessate alla produzione di energia, con il risultato di un recupero maggiore dei carichi di lavoro impressi e della fatica.

Una stagione agonistica lunga come quella che affrontano i nostri ragazzi della Nazionale è sicuramente molto impegnativa sia da un punto di vista tecnico che fisico; va quindi programmato ogni singolo aspetto tenendo conto dei periodi agonistici e non, ottimizzando mesocicli, microcicli e unità di allenamento in base agli obiettivi prefissati. Una preparazione atletica che segue tutte le specifiche ricavate dallo studio del modello di prestazione pone gli atleti nelle migliori condizioni possibili prima di ogni gara. ●



# GIOVANI TALENTI CRESCONO

**S**i è svolto il primo weekend di novembre, al Palakosmos di Rovereto, l'ultimo appuntamento della stagione 2015 riservato ai giovani atleti che, insieme ai loro tecnici personali, sono stati visionati dallo staff tecnico della Nazionale Giovanile. L'incontro era il terzo dopo quelli svoltisi al Palafitarco di Roma e al Centro Tecnico Federale di Cantalupa e fa parte del programma di lavoro del Settore Giovanile FITARCO che si prefigge, tra gli altri, l'obiettivo di monitorare l'attività svolta sul territorio dalle Società e dare l'opportunità di fare un salto di qualità accrescendo il bagaglio tecnico ed esperienziale di questi giovani attraverso un impegno concordato tra tecnici della Nazionale e tecnici personali.

Si è svolto a Rovereto il terzo incontro, dopo quelli di Roma e Cantalupa, dove i tecnici della Nazionale Giovanile hanno visionato i giovani arcieri che potrebbero entrare a far parte del Progetto Talenti 2020

Questa serie di incontri non è stata fine a se stessa, anche perché, ai più meritevoli, verrà data l'opportunità di entrare a far parte del "Progetto Talenti 2020" al quale la FITARCO ha aderito fin dal 2013. Si tratta di un'iniziativa portata avanti dalla Regione Autonoma del Trentino Alto Adige che, d'intesa con il CONI, e col fondamentale impegno del CONI Trento, propone un'azione organica che mette in stretta relazione tutti i soggetti coinvolti nel processo di crescita ed affermazione del talento (atleta, tecnico, genitori, scuola). In questi anni, infatti, i raduni della Nazionale Giovanile sono stati associati al Progetto che ha messo a disposizione dei 15 atleti inseriti nel programma, oltre ai normali allenamenti con lo staff azzurro al Palakosmos di Rovereto, anche lezioni teoriche e approfondimenti medici in strutture specializzate con professionisti messi a disposizione dalla Scuola dello Sport del CONI Trento. Anche nel 2016 la FITARCO porterà nei raduni programmati a Rovereto 15 arcieri che dovranno necessariamente essere nati negli anni 2001 e 2002 per l'arco olimpico e 2000, 2001 e 2002 per l'arco compound. Come detto, in questa occasione ci sarà una novità: il gruppo sarà infatti composto da arcieri che già fanno parte della Nazionale Giovanile, mentre alcuni verranno selezionati proprio tra i talenti visionati nei tre incontri svoltisi nel corso



Il primo gruppo di atleti nell'incontro di Rovereto



Il secondo gruppo di arcieri con i tecnici personali e i coach azzurri al Palakosmos di Rovereto

dell'anno che, ci fa piacere sottolinearlo, hanno riscontrato un grande successo di partecipazione e di impegno sia da parte degli atleti che dei loro tecnici personali. Basti pensare che nell'incontro di Rovereto erano 44 gli atleti visionati, accompagnati dai rispettivi tecnici personali.

Entro dicembre è già previsto un raduno al quale parteciperanno 21 arcieri e da questi verranno poi scelti dallo Staff Tecnico della Nazionale i nominativi definitivi che faranno parte del gruppo che ha, come prima missione agonistica, quella di ben figurare ai Giochi Olimpici Giovanili che si disputeranno a Buenos Aires nel 2018. Insomma, il lavoro dedicato ai giovani da parte della Fitarco prosegue spedito per garantire al tiro con l'arco italiano un futuro che contempra la crescita del movimento di base e una competitività agonistica internazionale duratura nel tempo. (Redazione) ●

**Talenti 2020**  
TRENTINO 2011-2020  
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

[www.talenti2020.com](http://www.talenti2020.com)

**TALENTI2020**, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



FEDERAZIONI



# LA BATTAGLIA DI CRÉCY

## ARCO LUNGO VS. CAVALLERIA PESANTE

di **Andrea Cionci**

Una data storica segna il declino dell'epoca della cavalleria pesante: si tratta del 26 agosto 1346, giorno in cui, presso un piccolo villaggio nella Francia settentrionale, si svolse uno dei fatti d'arme più importanti della Guerra dei Cent'anni che, per decenni, vide scontrarsi le monarchie britannica e francese per il predominio su regioni contese.

Nella battaglia di Crécy per la prima volta trionfarono nuove tattiche di guerra che si avvalevano dell'utilizzo massiccio dell'arco lungo. Questo smentì definitivamente il pregiudizio secondo cui la cavalleria pesante fosse invulnerabile rispetto agli arcieri e alla fanteria.

La sproporzione fra gli schieramenti era evidente, eppure i 12.000 soldati inglesi di Edoardo III ebbero la meglio sulle forze francesi di Filippo VI costituite da circa 50-60.000 uomini, di cui 12.000 erano cavalieri.

A Crécy si affermò il moderno concetto militare della potenza di fuoco anche se per "fuoco" ci si deve riferire alla schiacciante efficacia

Arciere inglese con longbow. In alto, Y. Froissart, La battaglia di Crécy



dell'arco lungo inglese (longbow) che fu il vero protagonista della battaglia.

Ricco dell'esperienza maturata negli scontri con gli scozzesi, il re inglese Edoardo III schierò i suoi soldati in piano, in un terreno circondato, sui fianchi, da ostacoli naturali. Il sovrano seguì le operazioni con i suoi comandanti presso un mulino che sorgeva su una collina, da dove poteva controllare l'andamento della battaglia. Edoardo ordinò ai suoi cavalieri di smontare di sella, in modo che tutti combattessero a piedi. Divise le sue forze in tre divisioni, delle quali una fu assegnata a suo figlio sedicenne, Edoardo, il Principe Nero.

Gli arcieri furono schierati in una formazione a V, detta "a freccia" sulla cresta della collina. In attesa dell'affacciarsi del nemico, gli inglesi scavarono anche un sistema di fossati e trappole, con lunghi pali acuminati infissi nel terreno, per ostacolare l'avanzata della cavalleria francese. Tuttavia, al centro della strategia inglese vi era la sua arma decisiva: l'arco lungo. Era alto come un uomo e fabbricato in legno di tasso. Serviva una forza pari a 45 kg per tenderlo, ma era micidiale già a 200 metri. Occorreva più energia per tenderlo rispetto alla balestra (la quale, come noto, si avvaleva di congegni meccanici per tendere la corda) ma poteva scagliare una freccia più veloce e raggiungere bersagli più distanti.

I francesi erano poco organizzati anche perché sicuri di vincere essendo numericamente superiori ai nemici in una proporzione di circa 5 a 1.

Lazzaro Tavarone, affresco con balestrieri genovesi



### Gli "specialisti militari" genovesi

I balestrieri genovesi non erano dei veri e propri mercenari. Si trattava di un corpo d'élite che dipendeva dalla Repubblica di Genova, la quale, oltre ad utilizzarli per la propria difesa, consentiva che fossero ingaggiati anche da altre nazioni. Si distinsero in molte battaglie del Medioevo per la perizia con la quale utilizzavano la loro micidiale balestra, costruita dai balistai della Repubblica.

Questo corpo poteva essere impiegato sia sulla terra (durante gli assedi, o in battaglie campali), sia durante gli scontri navali, come avvenne per la battaglia della Meloria e per quella di Curzola. Si arruolavano nel corpo giovani provenienti da tutta la Liguria e venivano addestrati a Genova nell'uso di questa potente arma che veniva fabbricata da una specifica corporazione di artigiani (balistai).

La balestra pesava circa 6 kg, era del tipo "a staffa" e veniva chiamata manesca per la sua grande maneggevolezza che ne permetteva l'utilizzo anche in condizioni di difficile equilibrio, come, ad esempio, sulla pavesata di una nave (la barriera di scudi utilizzata per proteggere

le fiancate dello scafo). Ogni galea genovese, in tempi di guerra, doveva avere a bordo almeno quattro balestrieri, i quali erano esentati dai compiti di bordo.

L'equipaggiamento del balestriere era inoltre composto da una daga, da un elmo leggero in metallo, da una gorgiera, da una cotta di maglia e da un grande scudo, il pavese, usato come riparo durante le fasi di ricarica delle armi, che veniva eventualmente sorretto da un altro soldato. Ogni balestriere doveva obbligatoriamente portare con sé almeno 20 dardi a punta piramidale (quadrelli) o a punta conica (berrettoni).

Pare che la stoffa che veniva impiegata per le tuniche di questi soldati altro non fosse che l'antenato del moderno blue-jeans.

Va ricordato, inoltre, che i balestrieri erano sempre alle dipendenze dirette della Repubblica di Genova, e non potevano costituire compagnie di ventura prive di bandiera. Solo il governo della città poteva autorizzare l'impiego di queste truppe fuori dai confini della Repubblica di Genova, ed era la stessa

ad incassare il denaro derivato dal loro noleggio. Non si può dunque parlare di loro come mercenari in senso stretto (si pensi alle differenze con i capitani di ventura del tardo Medioevo), ma più appropriatamente di specialisti militari, anche se la definizione di mercenario è generalmente accettata, per indicare che essi combattevano non sempre per difendere la propria patria, ma anche al soldo di stranieri. (A.C.).

Il re Filippo VI aveva ingaggiato 6000 balestrieri genovesi, un vero corpo di élite, e li sistemò sul fronte, tenendo alle loro spalle la cavalleria. Lo storico francese Jean Froissart offre questo resoconto dell'azione: «Gli Inglesi, schierati in tre divisioni e seduti a terra, vedendo i loro nemici avanzare, sorsero fieramente e presero posizione nei ranghi... Dovete sapere che quei re, conti, baroni e signori di Francia non avanzavano con un ordinato schieramento... C'erano circa quindicimila balestrieri genovesi, ma erano piuttosto stanchi, avendo marciato quel giorno per sei leghe, completamente equipaggiati e con le loro balestre. Dissero al Conestabile che non erano nella condizione di far grandi cose, quel giorno, in battaglia. Il conte di Alençon, udendo questo, disse: "Questo si ottiene usando tali cialtroni, che vengono a mancare quando vi è bisogno di loro"».

Il primo attacco partì dunque dai balestrieri, che lanciarono una pioggia di verrettoni allo scopo di scompaginare ed impaurire la fanteria inglese. Questa prima mossa fu accompagnata dal suono di strumenti musicali da guerra, portati da Filippo VI in campo per terrorizzare il nemico. Un cronista inglese dell'epoca, Geoffrey the Baker, descrive la scena: «Mentre risuonavano le trombe, i tamburi e le stridule chiurine, urlando come fossero tuoni, i balestrieri avanzarono, scoccarono



A sinistra, Edoardo il Principe nero; a destra, La carica francese

ma nessuno dei loro quadrelli raggiunse gli inglesi. I britannici erano fuori dal raggio d'azione dei balestrieri genovesi. Allora gli arcieri inglesi avanzarono un passo alla volta e scoccarono le frecce con tale forza e velocità che sembrava stesse nevicando».

Con una cadenza di tiro di tre-cinque dardi al minuto, i genovesi non potevano competere con gli arcieri inglesi, che potevano scoccare da dieci a dodici frecce nello stesso arco di tempo grazie all'abilità con la quale maneggiavano i loro archi lunghi. Inoltre, le piogge intense che avevano preceduto la battaglia avevano bagnato le corde delle loro balestre, rendendo l'arma molto meno efficace. Al contrario, gli

## Il famigerato arco lungo inglese

Il *longbow* – come viene chiamato, in inglese, l'arco lungo medioevale – è un tipo di arco a curvatura unica (che non presenta le controcurvature tipiche dell'arco ricurvo) le cui origini risalgono ai vichinghi norvegesi che, in qualità di mercenari, o alleati, li introdussero nel Galles. La successiva diffusione nel territorio inglese risale al XIII secolo, sotto il regno di Edoardo I Plantageneto.

L'uso e la diffusione del *longbow* furono favoriti dalla facilità con cui poteva essere costruito e dalla sua accessibilità econo-

mica che si estese alle classi popolari, le quali fornivano i tiratori a condizione che venissero assiduamente addestrati – e nutriti – per essere in grado di tendere archi il cui carico di trazione medio era di cento libbre. Senza alcun dubbio, il problema maggiore era che l'arco richiedeva molta preparazione per venire utilizzato nella sua massima potenza: 10 anni di continuo allenamento erano il minimo richiesto.

L'arco lungo divenne un'arma tipica degli eserciti inglesi, che risultò determinante in alcune vittoriose guerre contro gli scozzesi e, nella prima fase della Guerra dei Cent'anni, contro gli eserciti di Francia.

Il *longbow* era originariamente costituito da un listello di legno, solitamente di tasso, lungo all'incirca quanto l'apertura delle braccia dell'arciere che doveva utilizzarlo. Talvolta aveva dimensioni anche maggiori; aveva una sezione a "D" dove il dorso, piatto, era ricoperto da uno strato di tendine, incollato al legno con colla animale, il che garantiva potenza e velocità. Spesso le parti terminali dei flettenti, i puntali, o "tips", erano rinforzati in corno. La corda era solitamente costituita da una treccia composta da due o tre fili di lino, canapa o budello e veniva impregnata di colla. Alcuni arcieri medievali amavano rinforzare

le proprie corde (ne avevano sempre una di scorta durante le battaglie) con capelli femminili, poiché ciò le rendeva più resistenti e faceva in modo che esse non si spezzassero proprio nel mezzo di una battaglia.

Nel Medioevo, l'arco lungo inglese aveva un peso di trazione che andava dalle 90 alle 150 libbre; era molto più potente dei moderni archi.

La freccia veniva appoggiata su una rientranza ricavata sul fianco sopra l'impugnatura dell'arco (detta "finestra") nel caso degli archi moderni, o direttamente sulla mano dell'arciere nel caso di quelli medioevali.

Il legno di tasso era il materiale più utilizzato, nel Medioevo, per la costruzione dell'arco lungo in quanto differenzia molto bene, al suo interno, l'alburo e il durame, rispettivamente la parte più elastica e più dura del tronco.

Un arciera non gettava mai via la propria arma, nemmeno se gli si spezzava in mano; l'affidava sempre alle fiamme, in una cerimonia che era una scusa per bere e farsi quattro risate. Era un modo per spedire l'arco all'inferno, dicevano gli arcieri, affinché attendesse laggiù il suo proprietario. (A.C.)



Sir Joshua Reynolds  
Gli arcieri

arciere inglesi avevano potuto togliere le corde ai loro archi e tenerle all'asciutto finché il tempo non fosse migliorato. I balestrieri non erano nemmeno muniti dei loro lunghi scudi (chiamati pavesi), rimasti indietro con le salmerie.

Spaventati e confusi, i genovesi si ritirarono in disordine dopo avere subito pesanti perdite, in parte anche causate dalla cavalleria francese, convinta che essi fossero dei codardi. Secondo Jean Froissart, il re di Francia stesso ordinò la rappresaglia.

I balestrieri abbandonarono le armi e scapparono, così Filippo diede ai suoi nobili cavalieri l'ordine di attaccare. Questi sferrarono la loro offensiva passando attraverso le linee confuse dei genovesi in ritirata. Il suolo era fradicio dopo la pioggia e, nel giro di pochi secondi, l'attacco francese divenne un fangoso e turbinoso caos di cotte di maglia, cavalli e uomini bersagliati dalla pioggia delle frecce inglesi. Alcuni cavalieri francesi erano stati trascinati nelle linee nemiche dalla forza della loro stessa carica. Furono disarmati e abbattuti con asce, lance e spade. Nel mezzo dell'armata

molti francesi morirono schiacciati dal peso dei fuggitivi.

Il figlio di Edoardo III, il Principe Nero, venne attaccato, ma il padre rifiutò di mandare soccorsi: voleva che il figlio «si conquistasse gli speroni». Il giovane principe si dimostrò un soldato eccezionale.

Tutte e 16 le cariche furono inefficaci e portarono i francesi a ritirarsi, completamente sconfitti. Al calar della notte Filippo VI, ferito egli stesso, ordinò la ritirata. Fu una sconfitta disastrosa e umiliante per la Francia. Gli inglesi rimasero in formazione di battaglia per tutta la notte.

Le perdite per francesi e genovesi furono enormi, stimate tra i 10.000 ed i 30.000 caduti. Probabilmente persero la vita 11 nobili, 1542 cavalieri, 2300 balestrieri genovesi e circa 12.000 fanti (secondo stime ritenute affidabili). Le perdite inglesi sono stimate, invece, tra i 150 e i 1000 caduti, fra i quali 2 cavalieri.

La vittoria inglese a Crécy stupì l'Europa intera che considerò completamente inaspettata la tattica inglese basata sulla potenza di tiro dell'arco lungo. ●



IN COLLABORAZIONE CON  
PRESENTANO



# KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE  
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA  
PER ORDINE **KIT COMPLETO** EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA

Viale Abruzzi, 89 - 64016 S. EGIDIO alla VIBRATA (TE) - Tel. e Fax 0861.841025 - Cell. 3357227404 - info@top87.it - www.top87.it

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA S.P. s.r.l.

 **Ragim**<sup>®</sup>

MADE IN ITALY



INNOVATING ARCHERY TRADITION



Wildcat



Matrix



Antelope



Mountain Lion



VISITATE IL SITO  
[www.ragim.org](http://www.ragim.org)  
PER TROVARE  
IL RIVENDITORE  
PIÙ VICINO A VOI.

 **Ragim**<sup>®</sup>

RAGIM S.r.l.  
Via Napoleonica, 28  
33030 Forgaria nel Friuli  
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189  
fax +39 0427 808 750  
[info@ragim.org](mailto:info@ragim.org)